Gazzetta Ufficiale
DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1900 — Roma — Giovedì 26 Aprile — Numero 98

DIREZIONE *in Via Larga nel Palazzo Baleani* | **Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi** | **AMMINISTRAZIONE** *in Via Larga nel Palazzo Baleani*

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36; » » 19; » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80; » » 41; » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali

Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziarii . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }

Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.

Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **30** *— nel Regno cent.* **20** *— all'Estero cent.* **25**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo si aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

PARTE UFFICIALE

PARTE UFFICIALE

Notificazione.

Si avverte che il signor Stokken, capitano della baleniera norvegese *Capella*, dopo d'aver terminata la stagione della pesca a Jan Mayn, si propone di toccare Hammerfest verso la fine di giugno, e di là far vela per il Capo Flora, salvo impedimenti impreveduti. Il signor Stokken si offre di prendere la corrispondenza per la *Stella Polare* o di lasciarla in deposito al Capo Flora, che la spedizione di S. A. R. il Duca degli Abruzzi deve visitare prima di abbandonare l'arcipelago di Francesco Giuseppe.

Le persone che avessero desiderio di scrivere ai membri della spedizione di S. A. R., devono indirizzare le lettere al R. Consolato d'Italia in Cristiania non più tardi della fine del prossimo maggio, affinchè quel Console abbia il tempo di farlo pervenire ad Hammerfest prima del passaggio da quel porto della baleniera *Capella*.

LEGGI E DECRETI

Relazione *di S. E. il Ministro della Guerra a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1900, sul decreto che stabilisce le norme per le nomine, l'avanzamento e gli obblighi di servizio del personale civile insegnante negli istituti militari.*

SIRE!

Le norme per le nomine, l'avanzamento e gli obblighi di servizio dei professori e maestri civili addetti alle scuole od ai collegi militari, non furono finora oggetto di disposizioni organiche di carattere permanente.

Considerata l'importanza degli studî e del personale insegnante negli istituti militari; considerato che, in alcuni di questi, detti studî sono, per gli effetti legali, pareggiati a quelli degli istituti civili governativi, e quindi giova costituire una garenzia di tale pareggiamento anche nelle disposizioni riguardanti il personale insegnante, uniformandole, per quanto è consentito dall'indolo delle scuole militari, a quelle vigenti per l'istruzione pubblica; si è riconosciuta la convenienza di concretare al riguardo, d'accordo col Ministero dell'Istruzione Pubblica, e sentito il parere del Consiglio di Stato, un complesso di prescrizioni organiche, in analogia anche a quanto si è già praticato per altri personali civili dipendenti dall'Amministrazione della Guerra.

Ferme restando, in quanto si riferiscono ai professori e maestri civili degli istituti militari, le disposizioni contenute nelle leggi sull'ordinamento e sugli stipendî del R. Esercito, ed in

altre leggi e decreti organici che riguardano in genere gl'impiegati civili dello Stato, le prescrizioni fondamentali progettate si possono così riassumere:

1° Le nomine degli insegnanti avranno luogo esclusivamente per concorso, fra coloro che posseggano i prescritti titoli di abilitazione all'insegnamento.

Per disposizione transitoria, gli attuali professori straordinarî potranno essere nominati effettivi man mano che in organico vi siano posti disponibili, avuto riguardo al fatto che la maggior parte di essi ottennero già la nomina a straordinario per concorso, e che tutti prestano lodevolmente servizio da parecchi anni negli istituti militari.

2° In quanto all'avanzamento, rimane confermato il principio delle promozioni per anzianità, con facoltà però al Ministero di concedere, eccezionalmente ed in ragione di non più di 1/3 dei posti disponibili, promozioni per merito a quei professori o maestri civili di ruolo, che fossero giudicati, sul parere d'una speciale Commissione, distinti in modo eminente.

3° Per quanto concerne gli obblighi di servizio, si confermano le norme già in uso, aggiungendovene alcune altre contenute nei Regolamenti in vigore per gli istituti governativi.

Nel complesso, le disposizioni in parola verrebbero a regolare, in modo definitivo e permanente, la posizione del personale insegnante civile, nella stessa guisa che il Regolamento organico per le scuole militari, che già piacque a Vostra Maestà di sanzionare con decreto del 26 novembre 1899, riunì e coordinò le norme riguardanti l'ordinamento ed il funzionamento di tali istituti.

Qualora siffatte proposte fossero per incontrare l'approvazione della Maestà Vostra, il riferente La pregherebbe di volersi degnare di munire dell'Augusta Sua firma il qui unito schema di decreto.

Il Numero **141** *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Vista la legge sull'ordinamento del R. Esercito e dei servizi dipendenti dall'Amministrazione della Guerra (testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898);

Vista la legge sugli stipendî ed assegni fissi per il R. Esercito (testo unico approvato con R. decreto 14 luglio 1898);

Visto il Regolamento organico per le scuole militari, approvato con Nostro decreto del 26 novembre 1899;

Visto il Nostro decreto, n. 328, del 22 giugno 1899, che ripartisce a seconda delle materie d'insegnamento i professori titolari ed aggiunti di lettere o scienze o di disegno assegnati ai due collegi militari di Roma e Napoli;

Considerata l'opportunità di dare carattere permanente alle norme riflettenti la nomina, l'avanzamento e gli obblighi di servizio del personale civile insegnante nelle scuole e nei collegi militari;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro Presidente del Consiglio dei Ministri, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, incaricato di reggere, per *interim*, il Ministero della Guerra;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La nomina, l'avanzamento e gli obblighi di servizio del personale civile insegnante nelle scuole e nei collegi militari, sono regolati dalle annesse norme, firmate, d'ordine Nostro, dal Ministro della Guerra.

Art. 2.

Sono abrogate tutte le disposizioni contrarie o non conformi alle norme stesse.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Visto, *Il Guardasigilli:* A. BONASI.

NORME per la nomina, l'avanzamento e gli obblighi di servizio del personale civile insegnante nelle scuole e nei collegi militari

I. — Generalità.

1. — Il personale civile insegnante nelle scuole e nei collegi militari è costituito da professori e maestri ordinarî (titolari ed aggiunti) e da professori e maestri straordinarî.

2. — Il numero, il grado e le classi dei professori e maestri ordinarî sono stabiliti dalla legge sull'ordinamento del R. esercito, e gli stipendî da quella sugli stipendî ed assegni fissi pel R. esercito, giusta l'annesso prospetto (allegato *A*).

Il numero dei professori straordinarî può variare secondo le esigenze dell'insegnamento. Essi non hanno gradazione d'impiego, bensì di stipendio come è indicato dalla unita tabella (allegato *B*).

3. — I professori civili (ordinarî e straordinarî) sono incaricati dell'insegnamento delle materie letterarie o scientifiche e del disegno, e prestano in massima servizio nei seguenti istituti militari:

scuola di guerra;
accademia militare;
scuola militare;
collegi militari.

I maestri civili (ordinarî e straordinarî) sono incaricati dell'insegnamento della scherma e della ginnastica presso i varî istituti militari.

Possono essere assunti in servizio straordinario maestri di ballo.

II. — Nomina dei professori.

4. — I professori civili ordinari non possono, di prima nomina, ottenere grado superiore a quello di professore aggiunto.

5. — La nomina a professore aggiunto ha luogo *per decreto* Reale; quella a professore straordinario per decreto Ministeriale.

6. — Occorrendo di provvedere alla nomina di professori aggiunti oppure di straordinarî, sarà bandito apposito concorso.

7. — Le forme del concorso, la specie dei posti da conferirsi, cioè se di professore aggiunto o di straordinario, i termini entro i quali dovranno essere fatte le domande di ammissione, l'ordine secondo il quale dovranno aver luogo i diversi esperimenti, ove ne siano prescritti, saranno determinati volta per volta dal Ministero.

8. Il merito dei singoli concorrenti sarà giudicato da appo-

sita Commissione, nominata dal Ministro della Guerra, e così composta:

un ufficiale generale, *presidente*.

due professori titolari di 1ª o 2ª classe degli Istituti militari;

due professori ordinarî di università, delegati dal Ministero della Pubblica Istruzione, *membri*.

Se trattasi della nomina di insegnanti di lingue straniere, ai professori di università potranno essere sostituiti professori di scuole secondarie di grado superiore.

9. — Per ottenere l'ammissione al concorso, è necessario farne domanda in carta bollata da lire una, corredata dai documenti seguenti:

a) laurea di dottore nella facoltà, cui si riferisce la materia, all'insegnamento della quale si vuol provvedere, ovvero altro titolo legale di abilitazione definitiva all'insegnamento stesso nelle scuole secondarie di grado superiore, cioè nei licei o negli istituti tecnici.

Per i professori di lingue straniere o di disegno, è sufficiente il relativo diploma di abilitazione all'insegnamento;

b) specchietto dei punti ottenuti nell'esame di laurea ed in tutti gli esami speciali del corso universitario; oppure lo specchietto dei punti ottenuti negli esami di abilitazione, se questa non venne ottenuta per titoli;

c) cenno riassuntivo degli studî fatti e della carriera didattica percorsa, oltre quegli altri titolî che il concorrente sarà in grado di produrre per dimostrare la propria dottrina ed attitudine pedagogica;

d) certificato di nascita;

e) attestato medico, debitamente legalizzato, comprovante la sana e robusta costituzione fisica del concorrente;

f) fedina criminale di data non anteriore a 50 giorni;

g) certificato di buona condotta id. id.;

h) certificato di cittadinanza italiana: per gli insegnanti di lingue straniere non è indispensabile essere regnicolo.

10. — Il Ministero della Guerra si riserva la facoltà di escludere dai concorsi quei professori che, per ragioni d'indole morale o politica, risultassero in condizioni non compatibili con la posizione di insegnante di un istituto militare.

11. — Il Ministero potrà valersi del risultato di un concorso per provvedere ad altre cattedre, oltre quella per cui fu bandito il concorso, che si rendessero vacanti nel limite di due anni, successivi a quello in cui ebbe luogo il concorso stesso.

III. — Disposizioni speciali per la nomina dei professori aggiunti.

12. — Prima di ricevere la nomina per decreto Reale, i professori aggiunti, ai quali spetterebbe la nomina stessa in seguito all'esito del concorso, sono assunti in servizio ad esperimento per decreto Ministeriale.

13. — L'esperimento avrà la durata non maggiore di due anni, ed i professori, finchè si trovano in tale posizione, potranno essere esonerati dal servizio per decreto Ministeriale, qualora non dimostrino la necessaria abilità didattica o lascino a desiderare per moralità o per condotta.

14. — Lo stipendio, cui avranno diritto i professori aggiunti ad esperimento, non potrà mai eccedere quello stabilito per il grado e la classe del posto, al quale dovrebbero poi essere nominati.

15. — Non può essere conferita la nomina di professore aggiunto a chi abbia superata l'età di quarant'anni, salvochè si tratti di persona in servizio attivo, come insegnante di ruolo negli istituti governativi, o che abbia già prestato o presti servizio governativo, con diritto a pensione di riposo, per un tempo non inferiore a quello che conta oltre i quarant'anni di età.

16. — Il Ministero ha facoltà di conferire il posto di professore aggiunto, anzichè per concorso, per promozione e solo nel ruolo corrispondente all'istituto militare in cui prestano servizio, ai professori straordinarî, purchè:

1° abbiano ottenuto la nomina a straordinario in seguito a concorso;

2° ne abbiano esercitato le funzioni per almeno tre anni scolastici senza interruzione e siansi segnalati per dottrina, abilità pedagogica, moralità e zelo;

3° siano proposti dai comandanti dell'istituto presso cui prestano servizio.

Fra più professori straordinarî che si trovino nelle predette condizioni, la promozione avrà luogo in base ad una graduatoria, che verrà stabilita tenendo conto dell'anzianità di nomina a straordinario e degli altri titoli dei professori.

IV. — Disposizioni speciali per la nomina dei professori straordinari.

17. — La nomina dei professori straordinarî ha luogo dopo un esperimento di almeno due mesi, ed il Ministero si riserva la facoltà di licenziare i professori stessi entro questo periodo di tempo, come si riserva la stessa facoltà anche nel corso dell'anno scolastico, qualora si rendessero immeritevoli di proseguire nell'insegnamento.

18. — L'incarico di professore straordinario s'intende conferito per la durata di un solo anno scolastico, salvo riconferma annuale.

19. — Ai professori straordinarî che fossero licenziati dal servizio, potrà essere concessa dal Ministero, a titolo di gratificazione, una somma corrispondente a tanti mesi di stipendio quanti furono gli anni di effettivo servizio prestati negli istituti militari.

V. — Nomina dei maestri.

20. — I maestri civili di scherma e di ginnastica sono assunti in servizio col grado di aggiunti.

La loro nomina è fatta per decreto Reale ed in seguito a concorso, che ha luogo per esame e per titoli.

21. — Al concorso per la nomina a maestro aggiunto sono ammessi i sottufficiali del R. esercito in effettivo servizio, che posseggano i seguenti requisiti:

a) abbiano almeno otto anni di anzianità da sottufficiale;

b) disimpegnino l'impiego di sottufficiale istruttore di scherma, oppure siano forniti del diploma di maestro, conseguito presso la R. scuola normale di ginnastica, a seconda che si tratti di concorso per maestro di scherma o per maestro di ginnastica;

c) siano dalle rispettive Commissioni di avanzamento giudicati meritevoli, per qualità intellettuali, condotta e contegno in servizio e fuori servizio, di conseguire la nomina cui aspirano.

22. — La Commissione giudicatrice del concorso sarà nominata dal Ministero della Guerra e costituita nel modo seguente:

un ufficiale generale, *presidente*;

un ufficiale superiore;

il maestro direttore tecnico della scuola magistrale di scherma;

un maestro civile di scherma e di ginnastica, *membri*;

un capitano, *membro e segretario*.

23. — I candidati che, in base al risultato dell'esame ed alla valutazione dei titoli di cui al precedente articolo 20, abbiano riportato una media complessiva non inferiore a $^{14}/_{20}$, saranno dichiarati idonei e concorreranno ad occupare, secondo l'ordine di classificazione, oltre i posti messi a concorso, anche gli altri che si rendessero vacanti nei due anni successivi a quello in cui ebbe luogo il concorso stesso.

24. — Non sono ammessi al concorso per la nomina a maestro civile quei sottufficiali che:

a) abbiano già concorso due volte per la nomina a maestro civile;

b) abbiano rinunciato ad altro concorso per la nomina

stessa, a meno che siano stati impediti da circostanze di forza maggiore;

c) non abbiano conseguito l'idoneità in un precedente concorso, oppure siano stati classificati con una media complessiva inferiore a $^{14}/_{20}$.

VI. — **Avanzamento del personale insegnante.**

25. — Le promozioni dei professori e dei maestri civili, nei limiti dei posti che si rendono disponibili in ogni grado e classe, hanno ordinariamente luogo per anzianità, ma sono subordinate all'adempimento regolare dei propri doveri da parte dell'insegnante e allo zelo ed alla capacità nell'insegnamento, dimostrati specialmente dal profitto degli allievi.

In merito a tali condizioni decide il Ministero della Guerra, in base alle note caratteristiche e ai rapporti dei comandanti degli istituti.

26. — I professori e maestri civili non potranno essere promossi di grado e di classe per anzianità, prima che siano trascorsi due anni dall'ultima promozione.

27. — È riservata al Ministero della Guerra la facoltà di concedere, eccezionalmente ed in seguito a motivato rapporto dei comandanti degli istituti militari, la promozione per merito ai quei professori o maestri civili di ruolo, la cui opera risulti eminentemente proficua all'istituto per l'efficacia didattica ed educativa, e che siano veramente distinti per valore letterario e scientifico; del che potranno essere validi documenti i giudizi delle superiori autorità scolastiche, i titoli accademici, le pubblicazioni ed i risultati dei concorsi.

Tali promozioni non potranno però esser fatte che in ragione di un terzo, al massimo, dei posti disponibili in ciascun ruolo e dopo sentito, sugli speciali titoli di merito dell'insegnante proposto, il parere di una Commissione nominata dal Ministro della Guerra e composta: di un ufficiale generale (*presidente*), di due docenti d'università o d'altri istituti superiori, se trattasi di professori, e d'un ufficiale generale, d'un ufficiale superiore e del maestro direttore tecnico della scuola magistrale militare di scherma, se trattasi di maestri di scherma o di ginnastica.

28. — Le promozioni da professore aggiunto di 2ª classe di lettere e scienze a professore aggiunto di 1ª classe; da professore aggiunto di 1ª classe di disegno a professore titolare di 3ª classe, o da maestro aggiunto a maestro di 3ª classe, hanno luogo esclusivamente per anzianità.

29. — Nessuno potrà ottenere la promozione per merito, se non dopo un triennio di servizio effettivo nella classe immediatamente precedente.

30. — I professori di lingue straniere non possono essere promossi oltre il grado di professore titolare di 2ª classe.

31. — I maestri aggiunti di scherma e di ginnastica sono promossi maestri di 3ª classe dopo due anni di permanenza nel grado di aggiunto.

32. — Per ciascuno dei professori e maestri dovrà, secondo le vigenti norme, essere compilato lo specchio caratteristico, conforme al modello (allegato *C*) annesso al presente decreto, e dal quale dovrà risultare se l'insegnante sia o no meritevole di avanzamento.

Lo specchio caratteristico deve essere compilato anche per i professori straordinarî, purchè in servizio da almeno sei mesi.

33. — Gli aumenti di stipendio che possono essere concessi ai professori straordinarî, sono regolati dall'annessa tabella (allegato *B*).

VII. — **Obblighi di servizio.**

34. — L'insegnamento, che i professori sono tenuti ad impartire, potrà variarie da 12 a 15 ore di lezione per settimana. Entro tali limiti potrà, per esigenze di servizio, essere loro affidato anche l'insegnamento di materie affini, per le quali posseggano legale abilitazione. In questo caso potrà essere loro corrisposta una indennità, su proposta del comandante dell'istituto.

35. — I professori sono poi tenuti ad intervenire, nel periodo delle vacanze, nelle Commissioni di esame di ammissione, ove la loro opera fosse richiesta.

È loro vietato di dare lezioni o ripetizioni private ad allievi degli istituti militari nei quali insegnano e a giovani aspiranti all'ammissione negli istituti stessi. È pure loro vietato di darne ad aspiranti ad altri istituti militari, senza l'autorizzazione del comando da cui dipendono. In ogni caso nessun professore, che abbia preparato giovani per esami d'ammissione in istituti militari, potrà far parte della relativa Commissione esaminatrice.

36. — Ai professori, membri di Commissioni incaricate di rivedere e classificare i lavori scritti dei concorrenti all'ammissione negli istituti militari, potrà essere concesso un compenso a titolo di gratificazione, da determinarsi dal Ministero. Nessun compenso è ammesso per gli esami orali.

37. — I professori e maestri civili non possono accettare altro ufficio, fra quelli di cui per legge è ammesso il cumulo, se non previa l'autorizzazione del Ministero della Guerra, al quale viene trasmessa la domanda per mezzo del comandante dell'istituto cui l'insegnante appartiene.

38. — I professori e maestri civili sono poi soggetti all'osservanza dei doveri determinati dalle leggi e dai Regolamenti vigenti, in quanto concernono gli impiegati civili dello Stato, ed in massima alle altre disposizioni riguardanti gli impiegati civili dipendenti dall'Amministrazione militare, nonchè a quelle contenute nei Regolamenti di servizio interno dell'istituto in cui prestano servizio.

39. — L'assimilazione di rango a grado militare, per il personale civile insegnante ordinario, è stabilita dai Regi decreti 3 giugno 1874 e 25 aprile 1897.

40. — Ai professori e maestri civili (ordinarî) sono applicabili le disposizioni della legge 11 ottobre 1863, n. 1500, per quanto riguarda le disponibilità ed aspettative.

I congedi, per tutti gli insegnanti, sono regolati secondo le particolari esigenze del servizio nei varî istituti militari.

Per quanto riflette la disciplina, sono applicabili le sanzioni disciplinari specificate nel titolo 2° del R. decreto 24 ottobre 1866, n. 3306.

VIII. — **Disposizioni transitorie.**

41. — Gli attuali professori straordinarî, qualunque sia la loro età, potranno, in seguito a loro domanda e senza sottoporsi a nuovo concorso nè all'obbligo dell'esperimento di cui all'articolo 13, essere nominati ordinarî, nel ruolo organico corrispondente all'istituto presso cui prestano servizio, purchè vi siano posti disponibili, posseggano la legale abilitazione definitiva all'insegnamento loro affidato, ed il Ministero ne riconosca tuttora necessaria la loro opera.

42. — La nomina ad ordinario avrà luogo nei posti di grado e classe corrispondenti allo stipendio di cui sono attualmente provvisti, se ve ne sono disponibili, salvi ben inteso i diritti all'avanzamento dei professori già compresi in organico; altrimenti per quei posti che fossero vacanti in gradi e classi inferiori.

Nei casi in cui il nuovo stipendio fosse inferiore a quello attuale di straordinario, la differenza sarà corrisposta a titolo di assegno personale.

43. — Per la nomina ad ordinario degli attuali professori straordinarî, si procederà secondo la loro anzianità di professori negli istituti militari.

44. — La limitazione circa l'avanzamento, di cui all'articolo 30, non sarà applicabile ai professori ordinarî di lingue straniere, attualmente in servizio.

Roma, addì 29 marzo 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

ALLEGATO A.

RUOLO ORGANICO *dei professori e maestri effettivi nelle scuole superiori e nei collegi militari, con l'indicazione dello stipendio rispettivo.*

(Tabella n. XVIII annessa al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito e Tabella VI della legge sugli stipendî).

Scuole superiori	Collegi	GRADO E CLASSE	Stipendio
8	3	Professori titolari di lettere e scienze di 1ª classe	4000
11	6	Id. id. id. 2ª id.	3500
7	6	Id. id. id. 3ª id.	3000
3	3	Id. aggiunti id. 1ª id.	2500
3	2	Id. id. id. 2ª id.	2000
1	1	Professori titolari di disegno di 1ª classe	3000
2	1	Id. id. id. 2ª id.	2500
1	2	Id. id. id. 3ª id.	2000
		Professori aggiunti di disegno	1500
1		Maestro direttore di scherma	5000
11		Maestri di 1ª classe	3000
15		Id. 2ª id.	2500
18		Id. 3ª id.	2000
		Maestri aggiunti	1500

Roma, addì 29 marzo 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

ALLEGATO B.

PROSPETTO *degli stipendî massimi assegnati ai professori straordinarî negli istituti militari.*

QUALITÀ	Stipendio iniziale	Stipendio dopo 2 anni di servizio	Stipendio dopo 8 anni di servizio	Stipendio dopo 14 anni di servizio	Stipendio dopo 20 anni di servizio
Professori di lettere e scienze e di lingue straniere . .	1500	1800	2400	3000	(1) 3600
Professori di disegno . . .	1200	1500	1800	2200	2800

(1) Da tale aumento sono esclusi i professori straordinarî di lingue straniere.

Nota. Lo stipendio dei maestri straordinarî verrà determinato col provvedimento Ministeriale, con cui detti maestri si assumono in servizio.

Roma, addì 29 marzo 1900.

Visto, d'ordine di Sua Maestà
Il Ministro della Guerra
PELLOUX.

ALLEGATO C.

Professori e maestri civili delle scuole militari

(1) ____________

Specchio *caratteristico del* (2) ____________
____________ (3) ____________

NOMI		LUOGO di nascita	DATA di nascita	Se celibe, ammogliato o vedovo con o senza prole (quanti figli)
del padre	della madre			

Anni di servizio		
	militare . . . . . . Anni	
	civile . . . . »	
	all'estero . . . . . . »	

Studî regolari fatti — Gradi accademici riportati
Speciali abilitazioni ad insegnamenti (4)

(1) Indicare l'istituto. — (2) Grado, cognome e nome dell'insegnante. — (3) Classe e materia d'insegnamento alla quale è addetto. — (4) S'indicherà la data dei rispettivi diplomi.

A. Servizi prestati anteriormente alla nomina a professore negli istituti militari.

	DATA		
Campagne.			
Ferite - Azioni di merito.			
Decorazioni ed onorificenze ottenute.			

(1)______________________

B. Carriera d'insegnamento negli Istituti militari e civili (2).

	DATA	

(1) Cognome e nome. — (2) In questo specchio si devono iscrivere tutte le nomine e promozioni ottenute dopo l'ammissione nel personale civile insegnante degli istituti militari.

Qualità fisiche	
Robustezza.	
Aspetto.	
Vista.	
Statura.	

Indole, carattere e modi	
Di quale indole.	
Se autorevole.	
Se severo.	
Se imparziale.	
Se calmo.	
Se paziente.	
Di quali modi.	

Qualità in relazione all'insegnamento	
Se ama l'insegnamento.	
Se ama la gioventù.	
Concetto che si ha della sua intelligenza ed istruzione.	
Se ha attitudine, ed in quale grado, all' insegnamento e modo di porgere.	
Profitto dei suoi allievi.	

N. B. — Nel formulare le note caratteristiche si dovranno usare, specialmente per quanto riguarda le qualità morali e intellettuali, la coltura e l'attitudine all'insegnamento, espressioni che non siano troppo vaghe e generiche, onde possano veramente dare un'idea esatta e completa del valore di ciascun insegnante.

Qualità morali	
Se affezionato all'attuale ordine di cose.	
Se nell'insegnamento abbia cura dell'istruzione e dell'educazione morale degli allievi.	
Condotta nella scuola.	
Condotta fuori di scuola.	
Se è regolato nei suoi affari privati.	

Qualità in relazione agli allievi	
Se stimato dagli allievi.	
Se rispettato dagli allievi.	
Se amato dagli allievi.	

Contegno	
Verso i superiori.	
Verso i colleghi.	
Verso il personale militare.	
Verso gli allievi.	

Titoli a speciali benemerenze	
Cariche speciali avute lungo l'anno.	
Lavori scientifici e letterari pubblicati.	
Corpi scientifici e letterari a cui è ascritto.	

Giudizio riassuntivo	
(Se ottimo, buono o mediocre).	

Osservazioni e proposte speciali	
Se l'opera sua è reputata utile alla scuola.	
Se meriti o non l'avanzamento, motivando la proposta o l'esclusione.	

A __________ *addì* __________ *19* ______

I membri della Commissione

La Raccolta Ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene i seguenti Regi decreti, sotto il numero a caduno preposto ed emanati:

Sulla proposta del Ministro delle Finanze:

N. CV (Dato a Roma l'8 aprile 1900), col quale è data facoltà al Comune di Modigliana di applicare, nell'anno 1900, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 300 (trecento).

» CVI (Dato a Roma l' 8 marzo 1900), col quale è data facoltà al Comune di Vescovato di applicare, nel triennio 1900-1902, la tassa di famiglia col limite massimo di lire 200 (duecento).

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio;

N. CVII (Dato a Roma l' 8 aprile 1900), col quale si istituisce una Cassa di Risparmio in Ivrea, e se ne approva lo Statuto arganico.

Relazione *di S. E. il Ministro dell' Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza del 29 marzo 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Meta (Napoli).*

SIRE!

Mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra l'unito schema di R. decreto con cui vien prorogata di un mese l'Amministrazione straordinaria del Comune di Meta.

Il Prefetto ritiene indispensabile l'anzidetta proroga per dar modo al R. Commissario di avviare a risoluzione la vertenza riguardante i lavori di costruzione della strada di discesa alla marina, sulla quale questione si è in modo speciale svolta la lotta dei partiti in quel Comune, tanto da provocare nello scorso dicembre lo scioglimento del Consiglio Comunale.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 21 dicembre 1899, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Meta, in provincia di Napoli;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Meta è prorogato di un mese.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 29 marzo 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

Relazione *di S. E. il Ministro dell'Interno a* **S. M. il Re,** *in udienza dell'8 aprile 1900, sul decreto che proroga i poteri del R. Commissario straordinario di Villafrati (Palermo).*

SIRE!

Il R. Commissario straordinario che la Maestà Vostra, con decreto del 21 gennaio ultimo scorso, preponeva alla provvisoria Amministrazione del Comune di Villafrati, non ha potuto, malgrado la maggiore attività e diligenza, concretare nel primo trimestre della sua gestione gl'importanti provvedimenti richiesti per la sistemazione di quella civica azienda.

Affinchè l'opera del R. Commissario lasci traccia duratura, è necessario che egli riesca a tradurre in atto le riforme divisate, e contenute già in parte nel bilancio da lui compilato, e che si riferiscono al Corpo delle Guardie campestri e municipali, all'Ufficio Comunale, alla condotta medica, al cimitero.

A tale scopo è indispensabile che l'Amministrazione straordinaria di Villafrati sia prorogata di tre mesi.

Provvede di conformità l'unito schema di R. decreto, che mi onoro sottoporre all'Augusta firma della Maestà Vostra.

UMBERTO I
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Veduto il Nostro decreto del 21 gennaio 1900, con cui venne sciolto il Consiglio Comunale di Villafrati, in provincia di Palermo;

Veduta la legge Comunale e Provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine entro il quale dovrebbesi ricostituire il Consiglio Comunale di Villafrati è prorogato di tre mesi.

Il Nostro Ministro proponente è incaricato dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, addì 8 aprile 1900.

UMBERTO.

PELLOUX.

MINISTERO DELL' INTERNO

Disposizioni *fatte nel personale dipendente:*

Amministrazione centrale e provinciale

Con R. decreto del 29 marzo 1900:

De Tura avv. Michele, segretario di 3ª classe nell'Amministrazione provinciale (L. 2000), è nominato segretario di 3ª classe nell'Amministrazione centrale (L. 2000).

Con Regi decreti del 1° aprile 1900:

Stanchina dott. Camillo, segretario di 1ª classe, incaricato delle funzioni di consigliere.

Breganze nob. dott. Camillo, id. di 2ª classe, id. id.

Vuillermin dott. Renato, id. id.

Con R. decreto dell' 8 marzo 1900:

Oliveri Luigi, segretario di 1ª classe, collocato a riposo per avanzata età e anzianità di servizio, a sua domanda, col grado e titolo onorifici di consigliere di Prefettura.

Archivi di Stato.

Con R. decreto del 1° aprile 1900:

Caserini Mario, commesso d'ordine di 2ª classe nell'Amministrazione degli Archivi di Stato, collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di famiglia.

Amministrazione di Pubblica Sicurezza

Con Regi decreti del 1° aprile 1900:

Di Silvestro Anselmo, delegato di 1ª classe, promosso ispettore di 4ª classe (L. 3500) per esame.

Conzo Ettore, id. id., id., id. id.

Fumasi cav. Luigi, id. id., id. id., per titoli.

MINISTERO D'AGRICOLTURA,

SOTTOSEGRETARIATO DI STATO — DIVISONE III

ELENCO *delle dichiarazioni pei diritti d'autore sulle opere dell'ingegno inscritte nel Registro generale del del 25 giugno 1865, n. 2337, del 10 agosto 1875, n. 2652, e del 18 maggio 1882, n. 756, approvato*

Dichiarazioni presentate in tempo utile — Art. 27, paragrafo 1° del

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
40288	Richebourg Emilio.	*Mamma Rosa.* Romanzo (illustrato da 240 incisioni). Traduzione).	Tip. Società Editrice Sonzogno. Milano, 31 luglio 1898.
40289	Sales Pietro.	*L'Americana.* (Avventure Parigine). Romanzo in due volumi. (Seguito al romanzo: *Il Sergente Renaud*).	Detta, 28 id. »
40291	Ravasi Giuseppe.	*Elementi di Grammatica Greca* ad uso dei Ginnasi. . . .	Tip. Antoniana. Padova, giugno 1899.
40292	Czermak Guglielmo (Bajardi P.).	*Semiotica e Diagnostica Generali delle malattie esterne dell'occhio.* (Prima edizione tradotta dal Prof. Dott. P. Bajardi sulla 2ª edizione tedesca).	Unione Tip. Edit. Torino, 14 luglio 1899.
40295	Semeria Giovanni.	*Venticinque anni di storia del Cristianesimo nascente* . .	Editore Fed. Pustet. Roma, 20 agosto 1899.
40296	Gorret Amato e Varale Giovanni.	*Guida illustrata della Valle di Challant o d'Ayas* (con 27 vedute).	Tip. Commerciale. Biella, luglio 1899.
40298	Alfano Giuseppe.	*Elementi di Geografia fisica.* Quadro plastico in carta pesta colorata.	Studio Alfano. Napoli, 30 settembre 1899.
40299	Pia Secondo.	*Sacro volto di N. S. Gesù Cristo.* (Ingrandimento 06 per 09 cent. della fotografia del Redentore dello stesso autore).	Fotog. Avv. Secondo Pia. Torino, 1° novembre 1899.
40300	Detto.	*Sacro volto di N. S. Gesù Cristo.* (Ingrandimento 10 per 14 cent. id.).	Detta id. »
40301	Pastori Rasca G.	*Metodo teorico pratico per Chitarra.* (N. di cat. 139) .	(Ediz. Carisch & Janichen). Stamp. di Mus. di Marcello Capra Torino, ottobre 1899.
40302	Tentarelli Francesco.	*In automobile.* Polka galop per pianoforte. (N. di cat. 182) .	Stamp. mus. C. G. Röder. Lipsia, ottobre 1899.
40303	Silvestri Joseph.	*Petite Fée.* Nouvelle danse pour mandoline (ou violon) et piano. (N. di cat. 102651).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 18 settembre 1899.
40304	Foyin J.	*Dites.....!* Paroles de Beppo De'Casami. (N. di cat. 102618) .	Detta, 1° id. »
40305	Antoniotti Frédéric.	*Chanson à ma poupée,* pour mandoline (ou violon) et piano. (N. di cat. 102627).	Detta, 1° id. »
40306	Detto.	*Elègie* pour mandoline (ou violon) et piano. (N. di cat. 102626).	Detta, 1° id. »

INDUSTRIA E COMMERCIO

Sezione IV - (Servizio della proprietà Letteraria ed Artistica)

Ministero, durante la **1ª quindicina** *del mese di* **novembre** *1899, per gli effetti del testo unico delle leggi con R. decreto del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª), e delle Convenzioni internazionali in vigore.*

testo unico delle leggi ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura presso cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Società Editrice Sonzogno e per essa Antongini Carlo.	Milano	28 novembre 1898	2	
Detta.	Id.	28 id. »	2	
La Direzione della Tipografia e Libreria Editrice Antoniana.	Padova	22 giugno 1899	2	
Unione Tipografica Editrice Torinese (Società).	Torino	9 agosto 1899	2	
Semeria Giovanni (Barnabita).	Roma	4 settembre 1899	2	
Verale Giovanni.	Novara	14 id. »	2	
Alfano Giuseppe (tenente nel 75 regg. fanteria).	Napoli	23 ottobre 1899	2	Depositata la riproduzione fotografica fatta dallo Stabilimento Marino Tafuri in Napoli.
Amminist. della R. Casa rappresentata dal barone Antonio Manno.	Torino	23 id. »	2	
Detta.	Id.	28 id. »	2	
Carisch & Janichen (Ditta).	Milano	30 id. »	2	
Detti.	Id.	31 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	2 novembre 1899	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
40307	Valente Vincenzo.	*'A lira' e carta.* Versi di Giovanni Capurro. (N. di cat. 101489).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 13 settembre 1899.
40308	Detto.	*Comm' 'a vuole e comm' 'a ggire. . . .* Versi di Ferdinando Russo (N. di cat. 102930).	Detta, 16 id. »
40309	Detto.	*Cucù! . .* Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 102673).	Detta, 11 id. »
40310	Di Capua E.	*'O sole mio!* Versi di G. Capurro. (N. di cat. 1029 5)	Detta, 15 id. »
40311	Gambardella Salvatore.	*A San Francisco* (Canzone 'e carcerato). Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 102936).	Detta, 15 id. »
40312	Jolanda.	*Le tre Marie.* Romanzo.	Tip. L. Cappelli. Rocca S. Casciano, 31 ottobre 1899.
40313	Troiani Filippo.	*Venti minuti di fermata.* Commedia in tre atti.	—
40314	Detto.	*La febbre dell'oro.* Dramma in un prologo e sei atti.	—
40315	D'Aniello Pietro.	*Ferrovia elettrica interprovinciale Frosinone-Sora-Formia* per *Alatri, Atina, Cassino* e *Pontecorvo* di rapida comunicazione tra Castellammare Adriatico ed il mar Tirreno. (Relazione del progetto di massima).	Tip. Stereotipo F. di Gennaro e A. Morano. Napoli, 5 settembre 1899.
40316	Lauria A.	*Figurine ingenue.* Novelle napoletane	Tip. L. Cappelli. Rocca S. Casciano, 31 ottobre 1899.
40317	Candriani R.	*Cosmocodex.* Diccionario telegrafico secreto (Vol. I).	Tip. A. Gattinoni. Milano, 1° novembre 1899.
40318	Detto.	*Cosmocodex.* Dictionnaire télégraphique secret. (Vol. II).	Detta, 1° id. »
40319	Diodet Louis.	*Trianon.* Polka-Marche pour Orchestre. Op. 18. (Parties détachées, avec piano conducteur). (N. di cat. 102486).	Calc. G. Ricordi e C. Milano, 10 novembre 1899.
40320	Detto.	*Trianon.* Polka-Marche pour piano. Op. 18. (N. di cat. 102487).	Detta, 10 id. »
40321	Detto.	*Odette.* Polka pour Orchestre. Op. 19. (Parties détachées avec piano conducteur). (N. di cat. 102484).	Detta, 10 id. »
40322	Detto.	*Odette.* Polka pour piano. Op. 19. (N. di cat. 102485)	Detta 10 id. »

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	*OSSERVAZIONI*
G. Ricordi e C. (Ditta).	**Milano**	2 novembre 1899	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	
Detti.	Id.	2 id. »	2	
Cappelli Licinio (Editore).	**Firenze**	2 id. »	2	
Cruciani Filippo.	**Roma**	3 id. »	2	**Art. 23 del testo unico delle leggi. (Non ancora rappresentata).**
Detto.	**Id.**	3 id. »	2	**Detto (Idem).**
D'Aniello ing. Pietro e Fizzarotti Enrico.	**Napoli**	6 id. »	2	
Cappelli Licinio (Editore).	**Firenze**	9 id. »	2	
Candriani R.	**Milano**	10 id. »	2	
Detto.	**Id.**	10 id. »	2	
G. Ricordi e C. (Ditta).	Id.	10 id. »	2	**Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.**
Detti.	Id.	10 id. »	2	**Idem.**
Detti.	Id.	10 id. »	2	**Idem.**
Detti.	Id.	10 id. »	2	**Idem.**

Dichiarazioni presentate in tempo tardivo. — Art. 27 paragrafo 2° del testo unico

N. d'ordine del registro gen.	NOME dell'autore dell'opera	TITOLO	STABILIMENTO dal quale fu eseguita la pubblicazione e data di questa
40290	Tasso Torquato. (Matania E. e Camerini E.)	*La Gerusalemme Liberata* illustrata da Edoardo Matania con note di Eugenio Camerini e prefazione di Carlo Romussi.	Tip. Società Editrice Sonzogno. Milano, 19 settembre 1895.
40293	Rossi Alberto.	*Una Carovana nel deserto presso le piramidi e la sfinge.* Cartellino (Etichetta) N. 1. ripreso in fotoincisione da un acquerello dell'artista Alberto Rossi, per contraddistinguere il Cioccolato delle Piramidi.	Lit. V. Turati. Milano, primo trimestre 1897.
40294	Detto.	*Una Carovana nel deserto presso le piramidi e la sfinge.* Cartello N. 2. id. (come sopra).	Lit. Doyen di L. Simondetti. Torino, primo semestre 1896.
40297	Arabia Vincenzo.	*Rapporto giornaliero* (per le scuole)	Tip. Enrico Fazio. Napoli, 20 ottobre 1897.

ELENCO *n.* 21 *delle opere riservate, per diritti d'autore, con speciale dichiarazione a sensi dell'art. 14 approvato con Regio decreto 19 settembre 1882, n. 1012*

N. d'ordine	Numero di scrizione nel registro generale	NOME DELL'AUTORE	TITOLO DELL'OPERA	DATA della pubblicazione o prima rappresentazione dell'opera
12187	40304	Royan J.	*Dites...!* Paroles de Beppo de' Casami. (N. di cat. 102618) . .	1899
12188	40307	Valente Vincenzo.	*'A lira 'e carta.* Versi di Giovanni Capurro. (N. di cat. 101489).	1899
12189	40308	Detto.	*Comm' 'a vuote e comm' 'a ggire...* Versi di Ferdinando Russo. (N. di cat. 102930).	1899
12190	40309	Detto.	*Cucù!...* Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 102673) .	1899
12191	40310	Di Capua E.	*'O sole mio!* Versi di G. Capurro. (N. di cat. 102935) . .	1899
12192	40311	Gambardella Salvatore.	*A San Francisco.* (Canzone 'e carcerato). Versi di Salvatore di Giacomo. (N. di cat. 102936).	1899
12193	40313	Troiani Filippo.	*Venti minuti di fermata.* Commedia in tre atti . .	(Non ancora rappresentata).
12194	40314	Detto.	*La febbre dell'oro.* Dramma in un prologo e sei atti .	Idem.
12195	40319	Diolet Louis.	*Trianon.* Polka-Marche pour Orchestre. Op. 18 (Parties détachées, avec piano conducteur). (N. di cat. 102486).	1899
12196	40320	Detto.	*Trianon.* Polka-Marche pour piano. Op. 18. (N. di cat. 102487).	1899
12197	40321	Detto.	*Odette.* Polka pour orchestre. Op. 19 (Parties détachées avec piano conducteur). (N. di cat. 102484).	1899
12198	40322	Detto.	*Odette.* Polka pour piano. Op. 19. (N. di cat. 102485).	1899

Roma, li 20 marzo 1900.

delle leggi sui diritti d'autore ecc. del 19 settembre 1882, n. 1012 (serie 3ª).

NOME di chi ha fatta la presentazione	Ministero o Prefettura a cui fu presentata la dichiarazione	DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
Società Editrice Sonzogno e per essa Antongini Carlo.	Milano	28 novembre 1898	2	
Talmone Michele.	Id.	26 agosto 1899	2	
Talmone Michele.	Torino	26 id. »	2	
Arabia Vincenzo.	Napoli	23 settembre 1899	2	

del Testo unico delle leggi 25 giugno 1865, n. 2337, 10 agosto 1875, n. 2652, e 18 maggio 1882, n. 756, (Serie 3ª), durante la **1ª quindicina** *del mese di* **novembre** *1899.*

NOME di chi ha fatta la presentazione	Prefettura a cui è stata presentata la dichiarazione	Certificato Prefettizio: Numero di Registro	Certificato Prefettizio: DATA della presentazione	Tassa pagata Lire	OSSERVAZIONI
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	411	2 novembre 1899	10	
Detti.	Id.	414	2 id. »	10	
Detti.	Id.	416	2 id. »	10	
Detti.	Id.	417	2 id. »	10	
Detti.	Id.	415	2 id. »	10	
Detti.	Id.	418	2 id. »	10	
Cruciani Filippo.	Roma	1153	3 id. »	10	Art. 23 del testo unico delle leggi.
Detto.	Id.	1155	3 id. »	10	Detto.
G. Ricordi e C. (Ditta).	Milano	421	10 id. »	10	Riserva dei diritti anche a norma del Copyright U. S.
Detti.	Id.	424	10 id. »	10	Idem.
Detti.	Id.	422	10 id. »	10	Idem.
Detti.	Id.	423	10 id. »	10	Idem.

Il Direttore della Divisione III: CALLEGARI.

R. ISPETTORATO GENERALE PER

PROSPETTO DEI PRODOTTI LORDI APPROSSIMATIVI DELLE STRADE FERRATE COSTITUENTI LE RETI PRINCIPALI E SECONDARIE
CONFRONTO CON QUELLI DEL CORRISPONDENTE

1ª PUBBLICAZIONE — *N.B.* I prodotti approssimativi del mese di

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	Totale al 31 marzo	in più	in meno

Prodotti delle Reti principali.

RETE MEDITERRANEA

Viaggiatori	52,750,000	4,654,491	33,737,757	38,392,248	4,578,914	34,156,839	38,735,753	—	343,505
Trasporti a G. V. . . .	10,600,000	980,000	7,247,115	8,227,115	974,214	6,784,738	7,758,952	468,163	—
» a P. V. accelerata .	5,550,000	464,330	3,791,989	4,256,319	477,583	3,640,831	4,118,414	137,905	—
» a P. V. . . .	69,400,000	6,275,208	45,163,777	51,438,985	6,196,925	44,247,721	50,444,646	994,339	—
Prodotti fuori traffico .	1,000,000	62,842	669,501	732,343	62,842	669,501	732,343	—	—
Totale . . .	139,300,000	12,436,871	90,610,139	103 047,010	12,290,478	89,499,630	101,790,108	1,256,902	—
Partecipazione dello Stato	38,000,000	3,420,140	24,917,789	28,337,929	3,379,881	24,612,398	27,992,279	345,650	—

RETE ADRIATICA

Viaggiatori	40,700,000	3,339,284	27,485,923	30,825,207	3,463,439	26,196,423	29,659,862	1,165,345	—
Trasporti a G. V. . . .	9,350,000	800,000	6,228,031	7,028,031	796,016	5,894,250	6,690,266	337,765	—
» a P. V. accelerata .	8,800,000	493,281	7,003,636	7,496 917	533,313	6,666,974	7,200,317	296,600	—
» a P. V. . . .	55,400,000	4,629,456	39,960,085	44,589,541	43,537,263	37,320,973	41,858,236	2,731,305	—
Prodotti fuori traffico .	450,000	36,195	393,133	434,328	40,449	275,075	315,524	118,804	—
Totale . . .	114,700,000	9,298,216	81,075,808	90,374,024	9,370,510	76,353,695	85,724,205	4,649,819	—
Partecipazione dello Stato	31,350,000	2,557,009	22,295,847	24,852,856	2,576,890	20,997,266	23,574,156	1,278,700	—

RETE SICULA

Viaggiatori	3,370,000	289,354	2,268,035	2,557,389	288,119	2,155,557	2,443,676	113,713	—
Trasporti a G. V. . . .	445,000	20,000	320,326	340,326	37,438	301,438	338,876	1,450	—
» a P. V. accelerata .	405,000	23,937	265,366	289,303	99,738	225,201	324,939	—	35,636
» a P. V. . . .	4,550,000	496,925	3,287,915	3,784,840	374,506	3,104,924	3,479,430	305,410	—
Prodotti fuori traffico .	60,000	3,009	45,728	48,737	5,030	40,693	45,723	3,014	—
Totale . . .	8,830,000	833,225	6,187,370	7,020,595	804,831	5,827,813	6,632,644	387,951	—
Partecipazione dello Stato	270,000	24,997	185,621	210,618	24,145	174,833	198,978	11,640	—

Per l'Ispettore Capo, Direttore della Divisione
I. SAINT-CYR.

L'ESERCIZIO DELLE STRADE FERRATE

MEDITERRANEA, ADRIATICA E SICULA, DAL 1° LUGLIO 1899 AL 31 MARZO 1900, IN PERIODO DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1898-99.

marzo sono stati desunti dalle relative pubblicazioni decadali.

INDICAZIONE DEI PRODOTTI	Esercizio finanziario 1899-1900				Esercizio finanziario 1898-99			Differenze dell'esercizio 1899-900 in confronto del precedente esercizio 1898-99	
	Prodotto previsto	Prodotti approssimativi			Prodotti definitivi				
		del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	del mese di marzo	dei mesi precedenti	TOTALE al 31 marzo	in più	in meno
Prodotti delle Reti principali riunite. (MEDITERRANEA, ADRIATICA e SICULA).									
Viaggiatori	96,820,000	8,283,129	63,491,715	71,774,844	8,330,472	62,508,819	70,839,291	935,553	—
Trasporti a G. V.	20,395,000	1,800,000	13,795,472	15,595,472	1,807,668	12,980,426	14,788,094	807,378	—
» a P. V. accelerata	14,755,000	981,548	11,030,991	12,042,539	1,110,664	10,533,006	11,643,670	398,869	—
» a P. V.	129,350,000	11,401,589	88,411,777	99,813,366	11,108,694	84,673,618	95,782,312	4,031,054	—
Prodotti fuori traffico	1,510,000	102,046	1,113,362	1,215,408	108,321	985,269	1,093,590	121,818	—
TOTALE	262,830,000	22,568,312	177,873,317	200,441,629	22,465,819	171,681,138	194,146,957	6,294,672	—
Partecipazione dello Stato	69,620,000	6,002,146	47,399,257	53,401,403	5,980,916	45,784,497	51,765,413	1,635,990	—
Prodotti delle Reti secondarie.									
Mediterranea	5,621,000	556,250	3,943,808	4,500,058	437,983	3,709,334	4,147,317	352,741	—
Adriatica	8,885,600	702,171	6,315,033	7,017,204	703,535	5,933,923	6,637,458	379,746	—
Sicula	2,318,400	211,921	1,581,649	1,793,570	195,705	1,580,262	1,775,967	17,603	
TOTALE	16,825,000	1,470,342	11,840,490	13,310,832	1,337,223	11,223,519	12,560,742	750,090	—
Prodotto spettante allo Stato al netto della quota devoluta ai fondi di previdenza in ragione del 10 °/₀ per le Reti Mediterranea ed Adriatica, e del 15 °/₀ per la Sicula.	14,990,000	1,312,712	10,577,353	11,890,070	1,193,715	10,022,154	11,215,869	674,201	—
Prodotti delle Reti principali e secondarie riunite.									
Mediterranea	144,921,000	12,993,121	94,553,947	107,547,068	12,728,461	93,208,964	105,937,425	1,609,643	—
Adriatica	123,585,600	10,000,387	87,390,841	97,391,228	10,074,045	82,287,618	92,361,663	5,029,565	—
Sicula	11,148,400	1,045,146	7,769,019	8,814,165	1,000,536	7,408,075	8,408,611	405,554	—
TOTALE	279,655,000	24,038,654	189,713,807	213,752,461	23,803,042	182,904,657	206,707,699	7,044,762	—
Partecipazione e prodotto spettante allo Stato.	84,610,000	7,314,858	57,976,615	65,291,437	7,174,631	55,806,651	62,981,282	2,310,191	—

Visto — *L'Ispettore Generale*
TEDESCO.

MINISTERO DEL TESORO

Elenco delle pensioni *liquidate dalla Corte dei Conti:*

Con deliberazioni d l 6 dicembre 1899:

Luparelli Maria Vincenza, ved. di Comaudini, lire 49,34.
Sagramora Ferdinando, intendente di finanza, lire 4876.
Bianchi Clara, orfana di Luigi, sergente musicante, lire 155.
Corvinelli Luidoro Maria Filippo, professore, lire 2678.
Celli Pietro, prefetto, lire 6456.
Giura Giosuè Gerardo, capitano, lire 1855.
Natolino Giovanni, guardia carceraria, indennità, lire 1125.
Grossi Giuseppe, sorvegliante forestale, indennità, lire 1051,50.
Grasso Angelo, servente di R. università, lire 777.
Luparia Maria, ved. Canale, indennità, lire 1000.
Palumbo Giulia, ved. Riccio, lire 103,66.
Castellano Raffaele, operaio, lire 725.
Vitiello Gabriele, operaio avventizio di Marina, lire 444.
Rinaldini Crescenzio, operaio borghese della Guerra, lire 362,50.
Giani Cesare, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1173,20.
Scrivano Paola Giuseppa Maria-Teresa, ved. Bracco, lire 960.
Musso Antonio, giardiniere addetto all'orto botanico della R. Università di Genova, lire 1105.
Lanza Pietro, brigadiere postale, lire 1056.
Gaggia Felice, operaio borghese della Guerra, lire 350.
La Manna o Lamanna Achille, primo presidente di Corte di appello, lire 8000.
Salmieri Pasquale, ufficiale di scrittura nell'Amministrazione della Guerra, lire 1314.
Renna Ignazio, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Massa Giuseppe, operaio avventizio di Marina, lire 565.
Agnello Pietro, tenente colonnello commissario, lire 3795.
Contestabile Pasquale, capitano, lire 960.
Memo Antonio, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Luciano Filomena, ved. Nasta, lire 150.
Gallimberti Paolina, ved. Caccialupi, lire 2666,66.
Galli Benvenuto, colonnello, lire 4880.
Trinchera Letterio, brigadiere, lire 580.
Dal Farra Bartolomeo, capitano, lire 3072.
Di Benedetto Francesca, ved. Groppò, lire 1319.
Biagetti Gio. Battista, guardia scelta di città, lire 287,50.
Tagliavini Napoleone, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1097,60.
Maselli Giuseppe, usciere, lire 877.
Citelli Giacomo, capitano, lire 2581.
Ferrari Pacifico, capitano, lire 1539.
Guiducci Temistocle, tenente, lire 1396.
Ravarani Tobia, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1198,40.
Marcora Giovanni Stefano, computista, lire 2016.
Trapani Raffaele, capo d'ufficio postale, lire 2610.
Granella Luigia, ved. di Pane, indennità, lire 1200.
Sacchetta Damiano, indennità, lire 1165.
Lucadamo Rosa, ved. Capararo, indennità, lire 5000.
Balsamo Concetto, tenente di finanza, lire 1235.
Viscardi Pasquale, operaio borghese della Guerra, lire 536.
Squillace Michele, operaio id. id., lire 475.
Ghidini Giuseppe, operaio id. id., lire 350.
Menicucci Telene, ved. Bertini, lire 620.
Copetz Giuseppe, vice brigadiere nei Reali carabinieri, lire 470,40.
Rosati Gaetano, furiere maggiore, lire 721,20.
Rinaldi Alessandro, caporale maniscalco di cavalleria, lire 460,80.
Ferrari Onorato, orfano di Andrea, lire 138,33.
Tomatis Rosa, ved. di Magliano, lire 250.
Ferrentino Emilia, ved. Dolce, lire 226,66.
Simonetti Primo, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 820.
Giannuzzi-Savelli Giovanni, id. id., lire 1148.
Ciappotti Geltrude, ved. Pelloni, lire 32,25.
Tambelli Jono-Olga e Osvaldo, orfani di Natale Giulio, lire 300.
Corradini Albina, ved. con prole, minorenni, di Rancati, lire 15[illegible].
Bertoglio Maria Maddalena Luigia, ved. Actis, indennità, lire 1266.
Crosara Francesco, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Alemanni Pasquale, usciere nell'Amministrazione provinciale dell'Interno, lire 814.
Negro Paola Luigia, ved. Villani, indennità, lire 2200.
Ricevuti Fedele, ufficiale delle dogane, lire 2400.
Marchetti Ida, ved. Fossi, lire 929.
Tommasi Angelica, ved. Devito, indennità, lire 6000.
Lo Forte Francesco, colonnello, lire 5600.
De Cesaro Antonio, aiuto agente delle imposte, lire 1600.
Palmieri Pietro usciere, lire 844.
Cuomo Andrea, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Longobardo Stanislao, operaio id. id., lire 725.
De Respiris Luigi, operaio id., lire 565.
Landolfo Giuseppe, operaio id., lire 725.
Grosso Margherita, ved. Della Valle, lire 223,33.
Cantoni Cesare, tenente nei Reali carabinieri, lire 1761.
Maionchi Enrico, colonnello, lire 4160.
Caprile Rocco, guardia di città, lire 275
Biloni Giovanni Battista, capitano, lire 2194.
Busconi Angelo, brigadiere postale, lire 1478.
Quartino Giovanni, capo sezione del Ministero della Guerra, lire 2807.
Longobardi Giacinto, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Andreetto Giuseppe, appuntato id., lire 480.
Mariani Ermanno Silvio, brigadiere di finanza, lire 380.
Carbone Giovanni Antonio, consigliere di Prefettura, lire 4000.
Migliorini Violante, ved. Binazzi, lire 193,33.
Brini Alessandro, brigadiere di finanza, lire 580,00.
Piermarini Pietro, guardia carceraria, lire 575.
Zanardi Pio, capitano, lire 2844.
Goffredo Francesco, capitano, lire 2184.
Formica Abondio-Giovanni-Ottavio, capo tecnico principale d'artiglieria, lire 2510.
Galletti Agostino, soldato, lire 300.
Fachia Rosina, lavorante (donna) della Guerra, lire 300.
Gastaldo Maria Virginia, id. id., lire 276.
Armando Anna, id. id., lire 347.
Ceccarelli Gustavo, maggiore, lire 2662.
Boido Giovanni, tenente generale, lire 8000.
Renzanigo Giuseppe, maggiore, lire 3268.
Celebrini Matilde, ved. Righini, lire 1466,66.
Cattaneo Angelo, ved. Parravicini, lire 259,25.
Caravelli Giuseppe, guardafili telegrafico, lire 1013.
Gouella Amalia, ved. Chiaperotti, lire 1166,66.
Carasi Luigi, maresciallo nei Reali carabinieri, lire 1148.
Iona Clotilde, ved. Levi, indennità, lire 3288.
Conte Gaetana, ved. Del Gaiso, lire 100.
Carlino Gaetano, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1148.
Longobardo Pasquale, operaio avventizio di Marina, lire 565.
Della Ragione Maria Giuseppa, ved. Zeni, lire 777,66.
Vecchione Tommasina, ved. Quagliozzi, lire 744,33.
Zerbi Salvatore, brigadiere dei Reali carabinieri, lire 620.
Iavarone Vito, capo operaio borghese della Guerra, lire 1200.
Baldini Maria, ved. Cirillo, lire 129,33.
Melletti Beatrice, ved. Spinelli, lire 266,66.
Parelli Augusta, ved. Pastorini, lire 1625.
Corda Giovanna Maria, ved. Corda Quirico, lire 722,66.
Pinelli Giuseppe, capo divisione alla Direzione Generale del Fondo Culto, lire 6312, di cui:

A carico dell'Economato dei benefici vacanti di Napoli, lire 7,94.
A carico dell'Amministrazione del Fondo Culto, lire 905,90.
A carico dello Stato, lire 5398,16.
Tosetti Domenico, padre di Giuseppe, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Casagrande Luigi, padre di Giambattista, id. id., lire 202,50.
Baldi Agostino, agente superiore delle imposte dirette, lire 2192.
Mascialigno Clorinda ed Angelo Romeo Raffaele, sorella e fratello di Alfredo, lire 188,34 dal 2 marzo 1896 sino a tutto il 17 agosto 1897 e lire 232,50 dal 18 agosto 1897, purchè minorenni, e per la femmina, inoltre, finchè nubile.
Tanchis Faedda Antonio Gavino, padre di Salvatore, soldato nelle truppe d'Africa, lire 202,50.
Tremari Amelia, ved. Barucca, indennità, lire 2755.
Salvatori Angelo, soldato, lire 300.
Frezza Giuseppe id., lire 300.
Carosio Giuseppe, id., lire 300.
Carapelle Antonio, archivista, lire 2268, di cui:
A carico dell'Orfanotrofio militare di Napoli, lire 504,86.
A carico dello Stato, lire 1763,14.
Con deliberazioni del 13 dicembre 1899:
Chiocca Giuseppe, direttore di segreterie Universitarie, lire 3546.
Fanelli Costantino, prefetto, lire 6743.
Chiribiri Domenico, capo tecnico nella Marina, lire 3445.
Bouffier Giovanna Giuseppa, ved. Mariani, lire 967,33.
Serra Michele, procuratore generale di Corte d'appello, lire 8000.
Coni Mannis Giuseppe, cancelliere di pretura, lire 819.
Galdi Francesco, orfano di Matteo, lire 914.
Dulac Capet Ettore, tenente colonnello, lire 4030.
Novelli Perpetuo Giuseppe Francesco, vicesegretario nelle Intendenze di finanza, lire 1584.
De Finis Francesco, giudice di tribunale, lire 3112.
Della Chiesa Giulio, tenente di vascello, lire 2016.
Legitimo Francesco, tenente colonnello contabile, lire 3788.
Baldoni Pio, capitano contabile, lire 2531.
Magni Pietro, colonnello, lire 4880.
Caramelli Caterina, ved. Guidi, lire 709,50.
De Giovanna Giuseppe, capo d'ufficio telegrafico, lire 2220.
Miele Gaetano, capo guardia carceraria, lire 1075.
Motta Giuseppe Biagio, operaio borghese, lire 437,50.
Guiglia Paolo Luigi, consigliere di Corte di cassazione, lire 6680.
Gatti Pietro, capitano, lire 2178.
Marrocco Domenico, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Zanella Anna, ved. Lambratti, lire 275.
Scapolla Agnese, ved. Giordano, lire 933,33.
Checchin Antonio, disegnatore, indennità, lire 1593,75.
Baldinelli Germana, ved. Prezioso, indennità, lire 1200.
Padella Giustina, ved. Cestonaro, lire 293,33.
Gentili Augusto, Guido, Gonippo, guardia scelta di finanza, lire 574,66.
Salvadori Adelaide, ved. Andreasi, lire 936,66.
Zannetti Marianna, ved. Ciampini, lire 1189,33.
Scaratti Dalmiro, Edvige, Adele, orfani di Cesare, lire 551.
Giuliano Vittorio, Giuseppe, orfani di Alessandro, 716,66.
Castelli Giovanni Maria, furiere maggiore capo armaiuolo, lire 823,20.
Degli Espositi Napoleone, guardia di città, lire 366,66.
Salvatico Gino, orfano di Pietro, lire 339,33.
Ballor Maria Teresa, ved. Gaviglio, indennità, lire 2000.
Manzini Rachele, ved. Bulgarini, lire 1182.
Dominici Lavinia, ved. Fratellini, lire 842,33.
Venturini Alessandro, ricevitore del registro, lire 2430.
Raffanini Adriana, ved. Heusch, lire 638,66.
Lambert Matteo, Lorenzo, Attilio, Adolfo, tenente colonnello, lire 3393.
Biggi Giuseppe, professore, lire 1806.
Di Ricco Belisario, capitano, lire 2335.
Scandella Vincenzo, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Vessio Felice Antonio, brigadiere delle guardie di città, lire 433,33.
Candido detta De Vittor Anna, ved. Riato, lire 155.
Marinelli Francesco, operaio avventizio di Marina, lire 725.
Ventura Giuseppe Antonio, tenente nei Reali carabinieri, lire 1730.
De Roma Francesco, usciere, lire 864.
Scaccia Pilade, ufficiale di porto, lire 2717.
Cardone Giuseppe, colonnello, lire 5600.
Grone o Grona Maria Luigia, ved. Jainaique o Zamaica o Zamaique, lire 60.
Lazzaroni Tommaso, guardia scelta di città, lire 575.
Arena Marianna, ved. Tucciarelli, lire 675,66.
Trisanti Domenica, ved. Marzi, lire 416,66.
Masini Vittoria, ved. Ciuti, lire 1000.
Tommasini Domenica, ved. Gambero, lire 293, 33.
Rotondi Giovanna, ved. Dugnani, lire 666,66.
Ramondetto Giacomo Giuseppe, operaio, lire 536.
Esposito Antonino, operaio, lire 725.
Begani Rosa, ved. Cravignano, lire 117,33.
Ingrosso Francesco, padre di Angelo, soldato nelle truppe di Africa, lire 202,50.
Bellu Francesco, soldato, lire 540.
Virgili Virginia, ved. Paoli, lire 260.
Ciòcchi Luigi, padre di Domenico, soldato truppe d Africa lire 202,50.
Con deliberazioni del 20 dicembre 1899:
Covi Adolfo, direttore nelle dogane, lire 5408.
Domici Giustina, ved. Bugamelli, lire 1174.
Bruni Faustino, orfano di Giovanni, lire 365,86.
Sesoldi Maria, orfana di Giuseppe, lire 480.
Trincheri Elena, ved. Tani, indennità, lire 2762.
Bechis Carlo, furiere maggiore, lire 945,60.
Torti Maria Caterina, ved. Gazzaniga, lire 384,66.
Fara Angela, ved. Rossi, lire 409,25.
Roasio Maria Giuseppina, ved. Rebaudengo, lire 487,77.
Bisceglia Maria, ved. Zenato, lire 1059.
Moratti Giovanni, maresciallo d'alloggio nei Reali carabinieri, lire 1148.
Ramazzotti Giuseppe, guardia di finanza, lire 386,66.
Bagnulo Filomena, figlia di Francesco, lire 255.
Del Po Olimpia, ved. Massa, lire 597,33.
Perito Vincenza, ved. Nardi Batassi, lire 974,66.
Bozzo Giovanni, ingegnere, lire 4800.
Fezza Emilia, ved. Silli, indennità lire 3111.
Tucci Maria, Giulietta e Clementina, figlie nubili di Francesco Paolo, lire 382,50.
Canevari Maria Giuseppa, ved. Testa, lire 140.
Ferracina Elisabetta, ved. Pagani, lire 767,33, di cui:
A carico dello Stato, lire 328,50.
A carico della Provincia di Belluno, lire 438,83.
Renzi Anna Maria, ved. Jaconis, lire 586,66.
Bonelli Maria, ved. Pucci, lire 619,33.
Baglietto Francesco, assistente di orto botanico, lire 1267.
Jovino Felice, guardia scelta di finanza, lire 355,33.
Tamborra Giuseppe, guardia id., lire 355,33.
Carrino Carmine, brigadiere nelle guardie di città, lire 1040.
Rallo Isabetta, ved. Messina, lire 210.
Bozzi Ernestina, ved. Di Sante, indennità, lire 2200.
Capella Angela Maria, ved. Bertania, lire 561,66.
Viale Gaspare, assistente locale, lire 1920.
Renzi Maria Letizia, ved. Danese, lire 1257,66.
Orengo Giuseppe, professore, lire 3767.
Cocle Anna, ved. Lestingi, lire 1873.
Casali Vincenzo, ufficiale d'ordine, lire 1760.
Pinelli Rizzuto Tommaso, ragioniere, lire 5408.
Pagano Teresa, ved. Messina Cicchetti, lire 800.

Frassoni Filippo, segretario, lire 3168.
Pandolfi Arcangelo, guardia di città, lire 275.
Di Fraia Giuseppe, id., lire 360.
Robert Maria Alessandrina, ved. Küzzcler, lire 292,10.
Galliot Teresa, ved. Moro, lire 0,25925.
Curchi Candida, ved. Nardilli, lire 655.
La Penna Aurelia e Clorinda, figlie di Tito, lire 340.
Faussone Dorotea Maria Pia, ved. Carrara, lire 335,20.
Forma Giovanna, ved. Crescio, lire 563,66.
Fassini Francesco, guardia del Consorzio Pontino, lire 222,52.
De Clemente Agostino, appuntato nelle guardie carcerarie, lire 650.
Marrè Maria, operaia della Marina, lire 372.
De Lara Donato, guardia di finanza, lire 360.
Del Pozzo Ferdinando, capitano, lire 2581.
Calvelli Domenico, vice cancelliere, lire 1920.
Usai Eustachio, padre di Antonio Cesare, lire 240.
Antoniani Silvio, computista, lire 1620.
Cociglio (letto Cocirio) Giacomo Baldassare, guardia di città, lire 880.
Sani Francesco, maresciallo di finanza, lire 806,66.
Di Blasi Francesco, guardia scelta di finanza, lire 480,67.
Carli Secondo, guardia id. id., lire 543,33.
Pittalunga Giovanni Agostino, capo macchinista di Marina, lire 2816.
Tarsia Luigi, guardia di finanza, lire 200.
Piantanida Rodolfo, ufficiale d'ordine, lire 1478.
Maffei Alessandro, ragioniere lire 3001.
Di Fede Pietro, ufficiale alle scritture nei depositi delle privative, lire 1688.
Prina Monica, ved. Capri, indennità, lire 3250.
D'Angelo Sesostri, vice cancelliere, lire 2112.
Fusarò Maria Elisabetta, ved. di Rizzi, lire 960.
Falcioni Angela, ved. Mancini, indennità, lire 1416.
De Riso Virginia, ved. Barsotti, lire 681,08.
Ghiberti Noemi, ved. De Lachenal, indennità, lire 4888.
Silvia Maria Luigi Defendente Enrico, colonnello, lire 5600.
Buraglia Giacomo, consigliere di Corte di appello, lire 5200.
Astolfoni Adelaide, ved. Fiumicelli, lire 1200.
Rizzo Vincenzo, impiegato daziario, lire 1028, di cui:
A carico dello Stato, lire 176,16.
A carico del Comune di Caltanissetta, lire 851,84.
Borella Silvio, maggiore generale, lire 5330.
Lasagna Ercole, maggior generale, lire 6853.
Bevilacqua Domenico, sottobrigadiere di finanza, lire 579.
Simondi Carlo, Vittorio, Tommaso, Augusto, colonnello, lire 5073.
Francese Giovanni, operaio borghese della Guerra, lire 455,50.
Moreno Edoardo, maggiore, lire 2970.
Palmieri Giulio, capo macchinista nella R. Marina, lire 2880.
Salucci Ermanno, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Mendini Francesco, direttore medico nella R. Marina, lire 3926.
Ragucci Adelaide, ved. Servillo, indennità, lire 3200.
Sorito Giovanni Michele, capo macchinista nella R. Marina, lire 3520.
Incisa di Camerana Alfredo, tenente colonnello, lire 3600.
Arzilla Teresa, ved. Angeli, lire 1600.
Durante Maria, ved. Asso, lire 386,66.
Gazzotti Agostino Luigi, professore, lire 1128, di cui:
A carico dello Stato, lire 408,38.
A carico del Municipio di Modena, lire 719,62.

Con deliberazioni del 27 dicembre 1899:

Mazzucchi Luigi, professore, lire 2600.
Gafforelli Adalgisa, ved. Zinelli, indennità, lire 900.
Aliora Giovanni, giudice di tribunale, lire 2365.
De Tura Giovanna, ved. di Bossa Aniello e Bossa orfani del suddetto, lire 876,66.
Oxilia Giorgio Giovanni, direttore di segreterie Universitarie, lire 4220.
Valfrè di Bonzo Giovanni, maggior generale, lire 6500.
Censotti Giuseppa, ved. Bonelli, lire 2666,66.
Riccoboni Daniele, professore, lire 2958.
Rizzo Giorgina, orfana di Giorgio, lire 216,63.
De Micco Carlo, consigliere di Corte di cassazione, lire 7200.
Maturanzio Antonio, sottobrigadiere di finanza, lire 580.
Russo Leopoldo, operaio, lire 725.
Dinelli Assunta, ved. Bientinesi, lire 288.
Induni Maria Rosa Emma, ved. Brambilla, lire 836.
Balbi Sara Abigaille, ved. Squillari, a tutto carico Ferrovie Mediterranee, lire 1047.
Chiocca Maria Rosa, ved. Belluzzi, lire 195.
Stobia Chiaffredo, tenente, lire 1698.
Enrico Margherita, ved. Corgiat, lire 334.
Roncato Andrea, assistente locale, lire 1920.
De Nardin Lucia, ved. Campedel, lire 8,34383.
Maiocchi Emilia, ved. Plona, lire 633,66.
Gervasuti Fortunato, tenente guardie di finanza, lire 1875.
Ressa Saverio, guardia carceraria, lire 700.
Susani Pietro, professore, lire 2795.
Briganti Domato, tenente generale, lire 8000.
Fragalà Nicola, guardiafili telegrafico, lire 1013.
Caruso Luigi, operaio avventizio di R. Marina, lire 725.
Debenedetti Teodoro Graziadio, colonnello, lire 5600.
Porta Umberto, capitano, lire 941,50.
Gallia Giuseppe, tenente, lire 666,50.
Dei Gobbi Eugenio, operaio avventizio di Marina, lire 288
Fontana Giacinto, professore, lire 2352.
De Grandis Ferruccio, capitano, lire 2101.
Bonfiglioli Gaetano, giudice, lire 3112.
Mori Vincenzo, tenente, lire 1691.
Sani Riccardo, capitano, lire 2409.
Somma Francesco, operaio avventizio di Marina, lire 465.
Alduini Santi, brigadiere guardie di città, lire 650.
Canali Pietro, brigadiere di finanza, lire 420.
Vaio Giuseppe, brigadiere postale, lire 960.
Scorba Francesca, ved. Viriglio, lire 240.
Sereni Giacomo, aiuto agente delle imposte, lire 1254.
Allegra Emilia, ved. Gatti, lire 945,33.
Di Scala Nicoletta, ved. Capellaro, lire 211,66.
Sandri Elisa, ved. Ferrari, lire 266,66.
Bonini Vittoria, ved. Tessadri, lire 496.
Luminasi Luigia Annunziata, ved. Lollini, indennità, lire 2216.
Viano Maria, ved. Picco, indennità, lire 2150.
Cappellieri Cosmo, capo guardia, lire 746,25.
Bruno Giovanna, ved. Merletti, lire 223,33.
Palma Giustina, ved. Mandolino, lire 288.
Pozzi Alberto, soldato, lire 540.

Pensioni liquidate dalla Corte dei Conti con decisioni delle Sezioni unite

Con decisioni del 1° dicembre 1899:

Del Din Santo Abelardo, lire 631,45.
Sulis Battistina, ved. Fresco, lire 362,50.

Con decisioni del 15 dicembre 1899:

Sirizotti Giuseppe, lire 202,50.
Cordero Lucrezia, lire 202,50.
Rondina Luigi, lire 202,50.

Con decisione del 29 dicembre 1899:

Fatigati ved. Marangoni, lire 800.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè:

1. N. 812,298 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 1840.
2. » 822,228 per L. 40.
3. » 830,966 per L. 40.
4. » 844,220 per L. 40.
5. » 898,045 per L. 40.
6. » 960,957 per L. 45.
7. » 985,995 per L. 45, al nome di Artale e La Grua Amalia di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo, furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi ad Artale e La Grua Maria-Amalia di Giuseppe, minore, sotto la patria potestà del padre, domiciliato a Palermo, vera proprietaria delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (2ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 852,627 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale, per L. 360, e N. 852,628 per L. 90, al nome di Cassio Gaetano, Beniamino, Rosa, e Michele Antonio fu Michele, minori, sotto la patria potestà della madre Lanza Modesta, fu Giovanni Battista, domiciliata a Tenda (Cuneo), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Cassio Gaetano-Beniamino, Rosa, e Michele Antonio, ecc. ecc., veri proprietari delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 14 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che la rendita seguente del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 943,123 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 80, al nome di Bolaffi *Palmira* fu Giuseppe, minore, sotto la tutela di Bolaffi Michele fu Emanuele, domiciliato in Livorno, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all' Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Bolaffi *Rachele Amelia Palmira* fu Giuseppe ecc. (il resto come sopra), vera proprietaria della rendita stessa.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

RETTIFICA D'INTESTAZIONE (3ª *Pubblicazione*).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del Consolidato 5 0[0, cioè: N. 761,932 e N. 816,947 d'iscrizione sui registri della Direzione Generale per L. 160 e 200, rispettivamente al nome di *Durando Salvatore* fu *Francesco*, domiciliato in Messina – libere – furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito Pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Durando *Carlo* Salvatore fu *Giovanni*, ecc., come sopra, vero proprietario delle rendite stesse.

A' termini dell'art. 72 del Regolamento sul Debito Pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione Generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 5 aprile 1900.

Il Direttore Generale
MANCIOLI.

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO (*Portafoglio*)

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento in valuta metallica dei dazi doganali d'importazione, è fissato per oggi, 26 aprile, a lire 106,09.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, IND. E COMMERCIO

Divisione Industria e Commercio

Media dei corsi dei Consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e il Ministero del Tesoro.

25 aprile 1900.

		Con godimento in corso	Senza cedola
		Lire	Lire
Consolidati	5 % *lordo*	100,78	98,78
	4 ½ % *netto*	110,46 ⅛	109,33 ⅝
	4 % *netto*	100,40	98,40
	3 % *lordo*	61,57 ½	60,37 ½

PARTE NON UFFICIALE

R. ACCADEMIA DEI LINCEI

Seduta del 22 aprile — Pres. F. SCHUPFER

Il segretario Guidi presenta le pubblicazioni giunte in dono, segnalando quelle iviate dai soci Boccardo, Teza, Castelfranco e Rajna; e dai signori Del Giudice, Frey, Gorga, Pollak. Lo stesso segretario presenta inoltre il vol. VI della Storia del Monte dei Paschi di Siena, e il tomo IV del « Recueil des historiens des croisades » pubblicato dalla Accademia delle iscrizioni e delle lettere di Parigi.

Il socio Luzzatti presenta il libro del dott. L. Sabbatini, intitolato: « Le nostre esportazioni; appunti sul movimento e sulla organizzazione del commercio di esportazione in Italia », e ne ragiona.

Il socio Luzzatti coglie l'occasione per esaminare tutto il problema delle esportazioni italiane nelle loro attinenze coi trattati di commercio. A questa discussione prendono parte i soci Boccardo, Bodio, Stringher; e considerato poi che l'Accademia dei Lincei prenderà in esame da un punto di vista scientifico tutte le questioni attinenti al commercio internazionale, questioni che tanto interessano il paese, i rendiconti dell'Accademia pubblicheranno i particolari della discussione.

Su proposta del socio Boccardo, che la illustra ampiamente, l'Accademia delibera che sia formato nel suo seno un Comitato per lo studio delle questioni attinenti al commercio internazionale; e deferisca la nomina dei componenti il Comitato stesso all'Ufficio di Presidenza.

Vengono poi presentate le seguenti Note per l'inserzione nei Rendiconti accademici:

1. *Guidi.* « Una raccolta di genie abissini ».
2. *Detto.* « Leggende sulla morte di Abramo ».
3. *Ghirardini.* « Le nuove scoperte nel sepolcreto arcaico di Genova ».
4. « Notizie sulle scoperte di antichità del mese di marzo » trasmesse alla Presidenza dell'Accademia dal Ministero della Pubblica Istruzione.
5. *Villari E.* « Come l'aria ixata perde la sua proprietà scaricatrice e come svolge cariche di elevati potenziali ».
6. *Almansi.* « Integrazione della doppia equazione di Laplace ». Pres. dal socio Volterra.
7. *Bruni* e *Berti.* « Sul comportamento crioscopico dei nitroderivati sciolti in acido formico ». Pres. dal socio Ciamician.

DIARIO ESTERO

Il *Temps* ha per telegrafo da Pietroburgo che il soggiorno dello Czar e della Czarina a Mosca smentisce tutte le voci che erano state divulgate dalla stampa sul carattere del viaggio stesso.

Si è notato specialmente, dice il telegramma del *Temps*, la riserva colla quale il Sovrano ha risposto al discorso di benvenuto del Capo del municipio di Mosca, principe di Galitzin. Questi aveva parlato del « magnanimo volere dello Czar che appoggia gli sforzi pacifici di tutti i Governi e di tutti i popoli ». Sebbene questa frase si riferisse evidentemente all'iniziativa imperiale, donde è uscita la Conferenza dell'Aja, piuttosto che a scambi di vedute diplomatiche a proposito della guerra del Transwaal, Nicolò II non ha fatto, nella sua risposta, nessuna allusione a questa frase.

È evidente che si cerca di dimostrare che la politica, — almeno la politica internazionale, — è estranea a questo viaggio, e che la visita dello Czar a Mosca è esclusivamente famigliare e popolare. Lo Czar, in fatti, non fu accompagnato nè dal conte Muravieff, nè da alcun altro ministro, nè dal Granduca ereditario, nè da alcun altro dei Granduchi che dimorano a Pietroburgo.

Le prime giornate, dopo il ricevimento del municipio moscovita e di altre deputazioni, furono dedicate quasi esclusivamente a visite ai santuari ed a stabilimenti d'educazione Le grandi feste avranno luogo più tardi.

***

Si ha da Londra che il ministro dell'agricoltura, sig. Long, ha pronunciato, a Liverpool, un discorso nel quale annunziò, tra altro, che il Governo, con riflesso alla guerra sud-africana, ha deciso di concedere ai giovani concittadini tutte le facilitazioni possibili per incoraggiarli ad esercitarsi nelle armi ed aumentare così il numero degli uomini abili al servizio militare per il caso di bisogno. Il Governo ha deciso inoltre di dedicare, in avvenire, maggior cura all'esercitazione ed all'equipaggiamento delle truppe ausiliarie.

***

Il corrispondente della *Kölnische Zeitung* telegrafa da Costantinopoli i particolari seguenti circa il conflitto turco-americano:

L'inviato americano si mantiene molto riservato.

Frattanto gli Stati-Uniti hanno già ordinato in Inghilterra il carbone necessario per l'invio di una squadra americana nel Mediterraneo. Il Governo americano ha pagato il carbone ad un prezzo molto alto, essendosi riservato il diritto di esigere che il carbone venga spedito a richiesta anche in un porto del Levante ancora da destinarsi. Si crede però che la Turchia pagherà l'indennità chiesta dagli Stati-Uniti ancora prima dell'arrivo della squadra americana nelle acque turche; ciò potrebbe aver per conseguenza, che, in seguito, anche altre Potenze avanzino pretese di indennità.

***

Lo Scià di Persia, di cui fu annunziata la partenza da Teheran, compirà la prima parte del suo viaggio in incognito, recandosi prima a Berlino e poi a Varsavia. Di là, per la via di Dresda, andrà a Contrexeville, ove si fermerà un mese a scopo di cura. Quindi ritornerà in Russia, e allora incomincierà la parte ufficiale del viaggio.

Lo Scià sarà ricevuto ai confini da uno speciale inviato dello Czar che lo accompagnerà a Pietroburgo. Lo Scià visiterà quindi Berlino, Vienna e Parigi. Nel viaggio di ritorno toccherà l'Italia, la Grecia e Costantinopoli.

Esso è accompagnato da numeroso seguito.

***

Secondo notizie di fonte americana, gl'insorti filippini continuano a tenere in iscacco gli Americani quasi da per tutto. I posti isolati e i distaccamenti vengono sorpresi e catturati

dalle guerriglie che decimano così alla spicciolata l'esercito americano.

Il generale Yrung, che comanda nel nord dell'isola di Luzon e il generale Bell, che opera nel sud, domandano dei rinforzi. Le loro truppe sono continuamente molestate e mantengono soltanto l'apparenza di occupazione in qualche centro di popolazione. Tutto il resto del paese si sottrae al loro controllo.

Gl'insorti spadroneggiano dovunque, ed uccidono o minacciano di uccidere tutti gl'indigeni che patteggiano cogli Americani.

Il sig. Jefferson Levy ha presentato alla Camera dei rappresentanti a Washington un progetto di risoluzione, in cui si chiede che una Commissione del Congresso apra un'inchiesta sui servizî d'intendenza dell'esercito delle Filippine e sui servizî sanitarî del Corpo di spedizione.

Questa domanda d'inchiesta è motivata dal numero considerevole di suicidî e di casi di alienazione mentale che avvengono da quattro mesi tra le truppe. Si contano, infatti, trenta suicidî di ufficiali e soldati, e quattrocento uomini hanno dovuto essere ricoverati nei manicomî.

Il generale Otis avrebbe da rispondere dinanzi a questa Commissione d'inchiesta, al suo ritorno da Manilla.

I Sovrani a Napoli

Congresso internazionale contro la tubercolosi

Come dicemmo, ieri a Napoli, alle ore 11, nel teatro S. Carlo, ebbe luogo la solenne inaugurazione del Congresso internazionale contro la tubercolosi.

Il teatro era riccamente illuminato da un faro elettrico di diecimila candele, che pendeva dal centro del soffitto, e da piramidi di fiammelle collocate in giro sul palcoscenico, il quale restava separato dalla platea da un'elegante balaustrata e comunicava con essa per un ponte gettato attraverso l'orchestra.

Sul palcoscenico, sfarzosamente decorato con arazzi, piante e fiori, e sotto un ricco baldacchino di velluto granata, sormontato dalla Corona Reale, erano collocate le poltrone dei Sovrani e dei Principi, ai due lati delle quali hanno preso posto il Presidente del Consiglio, on. generale Pelloux, l'on. Baccelli, i senatori ed i deputati, il Prefetto, il Sindaco, tutti i membri del Comitato esecutivo del Congresso ed i rappresentanti dei Governi esteri.

Questi sono: per la Germania: il Duca di Ratibor, Rubner, Löffler, Gerhardt, Fränkel, Dönitz, Pfeiffer, Gründler e Roth; per l'Austria-Ungheria: Schrötter de Kristelli, Raisiz e Fodor; per la Francia: Chantemesse e Armaingaud; per la Spagna: Cortego e Espino; pel Portogallo: Monteverde; per la Svezia: Klas, Mauritz, Lincolk e Valler; per la Norvegia: Ustvedt; per la Grecia: Callivodes; per la Serbia: Militchevitch; per la Rumania: Thomesco e Cantacuzeno; per la Russia: Doubebier; e per gli Stati-Uniti d'America: Heiser e Wilson.

Le autorità e le signore del Comitato occupavano i palchi, dove pure presero posto, come nelle poltrone e in platea, numerosi Congressisti, fra i quali si notavano i celebri scienziati Senator e Virchow.

La sala presentava un colpo d'occhio stupendo.

All'arrivo delle LL. MM. il Re e la Regina e delle LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli ed il Duca di Genova, che entrarono in Teatro dal passaggio interno che comunica colla Reggia, ripetute salve di unanimi e fragorosi applausi scoppiarono da ogni parte della sala e si rinnovarono quando i Reali, passando per mezzo la platea e sul ponte che traverso l'orchestra, andarono a sedere sotto il baldacchino.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione, on. Baccelli, presi gli ordini da S. M., lesse il seguente discorso inaugurale.

Nel nome Vostro, o Sire, io porgo ai rappresentanti delle Nazioni, che qui convennero ad un'opera santa, il saluto del cuore; lieto che il frutto degli studî italiani si unisca con quello dei fratelli d'oltre Alpe e d'oltre mare ed accresca il patrimonio comune.

Dovunque è fiorente la civiltà, s'innalza oggi il grido della guerra santa contro la tubercolosi.

Questa fillossera delle vite umane, questo flagello implacato, che attenta ai popoli nelle più giovani esistenze, ed in ogni colpito accende un fomite d'infezione diffusiva, tanto più temibile e dannoso, quanto più latente, reclama oggimai le forze congiunte della clinica e dell'igiene.

Un supremo sconforto sugli ospizî che in più parti del mondo, prima dei sanatorî moderni, accoglievano gl'infelici colpiti dalla tisi, sembrava vi scrivesse su, le sconsolate parole che Dante lesse sulla porta delle tenebre eterne.

Giovi, innanzi tutto, un rapido sguardo retrospettivo.

Dall'Italia nostra, l'immortale Morgagni oppose, pel primo, alla incredulità dei contemporanei, la sua fede convinta nella contagiosità della tisi.

E qui in Napoli, come altrove, l'istinto divinatore del popolo faceva mettere al fuoco le masserizie di quelli che morivano per tisichezza.

Nelle varie controversie anatomo-patologiche per la dimostrazione dell'elemento specifico, nel lungo periodo di minute ricerche istologiche che va da Gluge e Lebert fino al patologo di Berlino, come negli infruttuosi tentativi parassitologi di Klebs e di Toussaint, si cercherebbe invano un precursore di Roberto Koch.

Sedici anni sono ormai trascorsi dalla scoperta del germe morbigeno, e sterminata si rappresenta la congerie di osservazioni nuove, di esperienze ingegnose, di sintesi ardite che innalzano intorno alla dimostrazione del bacillo specifico uno dei più colossali monumenti scientifici dei tempi nostri.

Il dottrinale della tubercolosi presenta vastissimo campo alla ricerca per la soluzione di problemi ancora intricati ed oscuri. Se non che poco appresso la scoperta più interessante, noi affermammo che « il bacillo di Koch non è che l'esponente microscopico del tubercolo, non è tutto il tubercolo, e molto meno la tisi ». La scienza, è vero, percorre veloce lo spazio col volo dell'aquila, la medicina clinica ne raccoglie sollecita le conquiste per l'umanità sofferente, che anela un rimedio, ma la medicina politica, emanazione dei Governi, cammina a passo misurato e lento, e s'informa soltanto alle verità che più non si discutono.

E fra le verità che più non si discutono sta in prima linea il modo di trasmissione.

L'escreato morboso, ridotto in luoghi confinati a pulviscolo

volante, minaccia per le vie respiratorie tutti coloro che si trovano in condizione di recettività. Esso è il virus tubercolare per eccellenza, la *materia peccans in optima forma*. Per le vie digerenti con alimenti infetti o contaminati è aperto un altro grande atrio d'ingresso, ma rispetto al primo assai meno accessibile.

Convincere gli infermi a non infettare, ammaestrare i sani a non infettarsi, appartiene insieme alla igiene privata ed alla pubblica, ed è anzitutto un problema di educazione.

Tale educazione è il primo fra i doveri dello Stato che si prepara alla lotta contro la più minacciosa delle calamità pubbliche.

Tanto più che una dolorosa esperienza dimostra come uomini di classi meno avventurate, colpiti dall'etisia, nel vedersi sospetti e repulsi intristiscano di animo così da divenire a volte anco dilinquenti. E noi ne abbiam visto prove dolorose.

Conviene essi si persuadano che la società benevola li soccorre ed è pronta in tutti modi a sollevarne le sofferenze, a lenirne l'amarezza e lo sconforto, per addolcirne gli animi.

Lo Stato però deve fare di più; organizzare ed imporre questa nuova difesa nazionale colla forza del dritto, e costringere con norme legislative le autorità locali ed i privati a rimuovere i pericoli più ovvii di trasmissioni. Al potere esecutivo è ceduta, come officio rigoroso, la osservanza delle regole di profilassi sui cittadini addetti alle pubbliche amministrazioni.

Esso deve vigilare sopra le grandi industrie, imporre le cautele preventive nelle scuole e nei locali governativi, fondare pubblici stabilimenti per l'isolamento e per la disinfezione. E qui è il caso di ricordare come sarebbe necessaria anche una legge sul bestiame per una selezione metodica e continua dei capi malati dai sani, in modo da diminuire i pericoli della infezione anche per codesta via.

Il Governo italiano, sotto l'impulso alacre e veggente del ministro dell'interno, on. Pelloux, ha già pronto un regolamento nuovo per la profilassi di tutte le infezioni, singolarmente per la tubercolosi. Ha già bandito pubblico concorso con premi per le costruzioni di sanatorî in località dimostrate adatte, ed i progetti saranno esposti o giudicati qui a Napoli nella Mostra di igiene.

Con tavole statistiche accuratissime, è giunto a provare in modo ineluttabile che in Italia la morte per tubercolosi è minore che in ogni altro Stato di Europa ed è decresciuta in un decennio da 2018 per ogni milione d'abitanti a 1756, sebbene vi sieno compresi anche i decessi che avvengono fra i molti stranieri, i quali, infetti da tubercolosi, prediligono il soggiorno d'Italia per giovarsi della mirabile bontà del clima.

Di tutti i problemi igienico-sociali, la lotta antitubercolare è il più nobile a risolversi perchè incalcolabili sono i danni di cotesto flagello. L'ipotetica disparizione della tisi muterebbe le condizioni dell'umanità.

Ma l'Italia, ripeto, è il paese meno vessato d'Europa. È anzi serio argomento di studio l'incontrastabile differenza con altre Nazioni del settentrione. Quasi nelle stesse condizioni demografiche, la sola Prussia perdeva, nel 1894, 71000 vite umane per tisi polmonare, l'Austria non meno di 88000, mentre l'Italia non oltrepassava che di poco le 30000.

Tuttociò non può attribuirsi ad altro che alla privilegiata qualità del clima. Una prova evidente può aversene da chiunque sia oggi, come io fui, molto esercitato nelle autopsie.

È ovvio infatti osservare che un terzo almeno di trapassati tra noi ha nei polmoni o nelle ghiandole focolai tubercolari obsoleti, cicatrici di processi morbosi antichi ed estinti. Facile dunque è da noi il contagio, ma anche poderosa la tendenza a guarire e lo studio del clima nostro offre vasto argomento e preziose osservazioni cliniche.

Vanamente si cercherebbero fra noi molti casi di tisi torpide perduranti più lustri, così frequenti nei nordici climi. Fra noi invece, nel volgere di circa tre anni, si raggiunge per lo più fatalmente la fine, quando le benefiche influenze climatiche non valgono a domare questa crudelissima fra le infezioni.

Ma oltre la forma più comunemente subacuta, ci sono noti anche quei casi acutissimi con sindrome microbronchitica o tifica la cui diagnosi torna ardua anche al clinico più esercitato. Per questo prevalere delle tisi accelerate, deve attuarsi la pronta segregazione in padiglioni speciali dei malati, anche degenti nei nostri ospedali.

Nell'inizio della infezione tubercolare, sorpreso coi fini accorgimenti della clinica e della microscopia, e forse anche dei raggi Roetgen, si offre da noi assai meglio che altrove la possibilità di un serio provvedimonto. In mezzo ai tentativi sempre nuovi e non rare volte delusi della terapia specifica, resta come fino dai più antichi tempi dell'arte, tuttavia indiscussa la fede nella sovrana virtù del clima.

E davvero in tutto il mondo nessun clima si offre più prodigioso del nostro. Non solo balsamo ai sensi e ristoro allo spirito porge agli affaticati della vita la bellezza del cielo, ma questo incanto della natura è altresì foriero di salute.

In Italia dunque sorgano pure i lussuosi sanatorî internazionali, ora moltiplicantisi in mezzo alle Alpi svizzere, nei Vosgi, nell'Harz e nella Turingia. Coteste istituzioni devono salutarsi con soddisfazione dai filantropi e dagli uomini politici come l'adempimento di un dovere sociale; ma verso i poveri nostri bisognosi di cura, la provvidenza civile deve congiungere e raddoppiare le forze.

Là dove le istituzioni di previdenza prosperano con mirabile esempio, non mancano le risorse economiche necessarie.

Si deve essere però lontani dal trasmodare nelle speranze. Ciò che dovrebbe richiersi è molto. Oltre la cura ed il mantenimento del povero infermo si dovrebbe pensare al sostentamento delle famiglie, alla cura dei convalescenti, al cambiamento di occupazione. Tutto ciò è ben arduo se non impossibile ad ottenersi; cosicchè la istituzione dei sanatorî, essa sola sembri una misura coadiuvante la profilassi, ma non rappresenti davvero la soluzione dell'intero problema.

Delle invocate provvidenze, il primo esempio venne dall'Inghilterra; oggi tutte le Nazioni gareggiano con essa. L'impero Austro-Ungarico, la Francia, la Germania (che è nelle migliori condizioni economiche per la salda ed estesa organizzazione della previdenza operaia), la Russia, la Spagna, la Svezia presentano un vivace movimento di attività. La Svizzera per la sua climatologia montana offre sinora i sanatorî più rinomati. L'Italia non resterà indietro alla nobile gara. Anche tra noi la beneficenza privata congiunta con quella dello Stato, profittando del maraviglioso favore del clima, si adoprerà con tutte le forze nell'arringo sapiente e pietoso.

SIRE!

In questa città nobilissima, dove è tanto sorriso di natura, dove grandiose opere di restaurazione igienica assicurarono al popolo una invidiata salubrità, dove Cirillo, medico di altissima fama, sacrificò la sua vita per la lotta contro la tirannide, che è della tubercolosi peste peggiore; dove nei giorni nefasti del contagio colerico, Voi, prodigo della vita, riscaldaste con la Vostra la mano agghiacciata dei morenti, meritando il crisma di padre del popolo, bene è che, col presidio di tanti dotti stranieri affratellati con noi, si tenga questo novissimo Congresso umanitario, e che l'opera di sapienza medico-politica e di carità civile si svolga sotto il patronato augusto dell'amata Regina.

Da cotesti fatti, da coteste memorie trarremo fidenti l'auspicio dell'opera nostra e sarà un passo di più verso quella mèta augurata che, nella lotta intrapresa, è la tutela efficace e la relativa salvezza dell'umanità.

Il discorso di S. E. il Ministro fu spesso interrotto da applausi ed acclamatissimo nella chiusa in cui ac-

cennò al Re che strinse la mano gelida dei colerosi ed alla Regina che accetta il patronato del Congresso.

Dopo S. E. l'on. Ministro Baccelli, prese la parola l'on. Leonardo Bianchi, presidente del Congresso degli Ordini sanitarî.

Poi il Sindaco, comm. Summonte, a nome della città, ringraziò le LL. MM. ed AA. RR. di avere onorato di loro presenza il Congresso e diede il benvenuto ai Congressisti.

Dopo di lui parlano brevemente ed applauditi il rettore dell'Università, il senatore De Renzi, presidente del Comitato esecutivo ed i delegati esteri, uno per ciascuno, dei Governi rappresentati, nelle loro rispettive lingue.

Infine S. E. l'on. Ministro Baccelli dichiarò aperto il Congresso in nome delle LL. MM.

Seguì la presentazione dei delegati esteri alle LL. MM. ed alle LL. AA. RR.

I Sovrani ed i Principi all'uscire dal teatro, alle 12,30, furono fragorosamente e ripetutamente acclamati, mentre la banda cittadina suonava nell'atrio la Marcia reale.

NOTIZIE VARIE

ITALIA

Stamane le LL. MM. il Re e la Regina, con le LL. AA. RR. il Principe e la Principessa di Napoli, fecero una gita nel golfo di Napoli, a bordo dell'yacht *Elena.*

S. A. R. la Principessa Letizia intervenne, ieri, a Venezia, al concorso ippico di beneficenza, nel vecchio Campo Marzio.

Vi assisteva grande folla.

Tanto all'andata che al ritorno fu splendido il corteo delle bissone municipali e delle numerose altre imbarcazioni, che accompagnò la Principessa Letizia.

S. E. l'on. Salandra, Ministro dell'Agricoltura, giunse ieri a Parigi. Fu ricevuto alla stazione dal personale dell'Ambasciata italiana e del Commissariato italiano all'Esposizione internazionale, non che dal sig. Dupré, rappresentante del Ministro del Commercio, Millerand.

S. E. il Ministro visitò, ieri stesso, in forma privata, il padiglione italiano dell'Esposizione e le Sezioni italiane al Campo di Marte ed agli Invalidi.

In Campidoglio. — Il Consiglio comunale di Roma è convocato per domani sera, in seduta pubblica, alle ore 21.

Discuterà degli affari segnati all'ordine del giorno.

Al palazzo Valentini. — Il Consiglio provinciale di Roma è convocato in seduta pubblica, per sabato sera, alle ore 21.

Discuterà parecchi affari segnati all'ordine del giorno, fra cui il conto consuntivo del 1897.

Le frodi sui vini. — Ieri al Ministero d'Agricoltura sotto la presidenza dell'on. Cappelli, si riunì la Commissione per il Regolamento contro le frodi sui vini.

S. E. il Sottosegretario di Stato, on. Vagliasindi, salutò, in nome del Ministro, i componenti della Commissione, e rilevò la grande importanza del còmpito affidato loro per tutelare il cospicuo interesse dell'enologia nazionale, tanto sul mercato interno che su quello estero. Raccomandò poi di compiere il lavoro con sollecitudine.

La Commissione discusse poi i criterî generali a cui dovrà essere informato il Regolamento e nominò una Sottocommissione, composta del prof. Villavecchia, del prof. Carlucci e del cav. Pestani, coll'incarico di preparare uno schema di norme per l'applicazione della legge.

La Sottocommissione cominciò subito i suoi lavori.

Liste dei giurati. — Il Sindaco di Roma, con pubblico manifesto, invita i cittadini che possano avervi diritto a presentarsi fino al 31 luglio p. v. nell'Ufficio Comunale di Statistica in Campidoglio per farsi inscrivere nelle liste dei giurati.

Le inscrizioni si riceveranno tutti i giorni, eccettuati i festivi, dalle 9 alle 15.

Associazione della Stampa. — Domenica prossima 29, alle ore 15, si darà nelle sale dell' Associazione della Stampa l'ormai tradizionale festa dei bambini.

Non vi sono biglietti speciali d'invito.

Alla festa non sono ammessi che i soci con le signore ed i bambini della propria famiglia.

L'Italia all'Esposizione di Parigi. — Si ritiene che l'inaugurazione del padiglione italiano potrà aver luogo sul principio della settimana ventura. La cerimonia sarà presieduta da S. E. l'on. Ministro Salandra.

La sistemazione delle Sezioni italiane al Campo di Marte ed agli Invalidi è quasi compiuta.

Congresso contro la tubercolosi. — Nel pomeriggio di ieri si riunì a Napoli la prima Sezione del Congresso.

Assistevano alla seduta i professori Virchow, Senatori ed oltre seicento congressisti.

Il prof. Di Giovanni pronunziò un applaudito discorso inaugurale.

S'iniziò quindi un'ampia discussione sulla etiologia e sulla profilassi della tubercolosi.

Iersera, alle ore 20, il Congresso degli Ordini Sanitarî tenne la seduta di chiusura.

Per la coltivazione dei crisantemi. — Il cav. dott. Carlo Stroppa di Tradate (Lombardia) ha destinato un grande e ben disposto podere alla coltivazione del crisantemo, con l'intendimento di diffondere la conoscenza delle specie più pregiate di questo fiore e liberare l'Italia dal tributo che per tal titolo paga all'estero.

Con singolare disinteresse egli ha offerto all'onorevole ministro Baccelli un numero illimitato di piantine da coltivarsi nei campicelli annessi alle scuole normali e alle elementari.

Gli Istituti e gli insegnanti che intendono profittare della generosa concessione ne facciano domanda direttamente al donatore per mezzo dei direttori e dei sindaci, e riceveranno piantine di crisantemi e un foglio d'istruzioni.

Marina mercantile. — Stamane il piroscafo *Città di Genova*, della Veloce, da Teneriffa partì per il Brasile.

— Stamane i piroscafi *Trave*, del N. L., e *De Satrustegni*, della C. C. di B., giunsero il primo a New-York ed il secondo a Montevideo.

TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MAZERU, 24. — I Boeri, che avevano sgombrato i dintorni di Wepener, vi ritornarono durante la notte, si trincerarono fortemente a Strans's Farm e rinnovarono un vigoroso cannoneggiamento contro Wepener.

Il generale Bramant attende le truppe del generale Hart, le quali seguono la sua colonna a qualche miglio di distanza.

FOURTEEN STREAMS (Campo boero), 24 — Gli Inglesi hanno bombardato, stamane, vigorosamente il campo boero.

L'artiglieria boera ha risposto al cannoneggiamento.

LONDRA, 25. — Un dispaccio del maresciallo lord Roberts da Bloemfontein, in data d'oggi, annunzia che il generale Chermside ha occupata stamane Dewet's Dorp senza trovarvi resistenza.

BLOEMFONTEIN, 26. — Le perdite che gli Inglesi ebbero prima di occupare Dewet's Dorp, sono un capitano morto e 25 feriti.

LONDRA, 26. — Il maresciallo Lord Roberts telegrafa da Bloemfontein in data del 25 corr., ore 3,25 pom.

« I Boeri abbandonarono iersera e stamane le vicinanze di Wepener e fuggirono verso il Nord-Est per la strada di Ladybrand. Essi sono in numero di circa 5000.

LONDRA, 26. — I giornali constatano che i Boeri sfuggirono al maresciallo lord Roberts e sperano che il generale French taglierà loro la ritirata.

BERLINO, 26. — È stata qui annunziata ufficialmente la venuta del Principe di Napoli per la festa del Principe Imperiale

PIETROBURGO, 26. — Il Granduca Costantino Costantinovic, si recherà a Berlino per la festa della maggiore età del Principe Imperiale, e gli presenterà, a nome dello Czar, le insegne dell'Ordine di Sant'Andrea.

DEWET'S DORP, 25 (ore 4 10). — I Boeri sgombrarono ieri le posizioni che occupavano qui.

Il generale French, proveniente da Bloemfontein, tagliò le comunicazioni dei Boeri al Nord della città dopo un combattimento a Rootkop.

I generali Botha e Dewet comandavano i Boeri che si ritirarono a Nord-Est.

Le loro perdite sono considerevoli.

Il generale Rundle insegue i Boeri con artiglieria.

Il generale French si è stabilito a Dewet's Dorp.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del R. Osservatorio del Collegio Romano
del 25 aprile 1900

Il barometro è ridotto allo zero. L'altezza della stazione è di metri. . . . . 50,60.

Barometro a mezzodì . . . . 751,3.

Umidità relativa a mezzodì . . . . . 61.

Vento a mezzodì. . . . . NW moderato.

Cielo . . . . coperto.

Termometro centigrado . . . . . { Massimo 20°,5. / Minimo 10°,3.

Pioggia in 24 ore . . . . 0,0.

Li 25 aprile 1900.

In Europa pressione minima a 750 sul Golfo di Botnia e sulla Finlandia; massima sulle Ebridi a 767.

In Italia nelle 24 ore: barometro disceso di circa 2 mm. su tutta l'Italia superiore e sulla Sardegna, alzato invece leggermente sull'inferiore; temperatura diminuita sulla Valle Padana e sulla Romagna, generalmente aumentata altrove; pioggiarelle e molti temporali sulla Lombardia e su tutto il versante Adriatico superiore.

Stamane: cielo quasi sereno sulla penisola inferiore, alquanto nuvoloso sulle isole, molto nuvoloso e coperto sull'alta Italia, con qualche pioggia ancora al NE; venti in generale deboli, varî in qualche punto; mare mosso.

Il barometro è a 757 sulla Calabria, Sicilia e S della Sardegna: quasi livellato altrove fra 755 e 756.

Probabilità: venti deboli intorno a ponente sulle isole, settentrionali al N, varî altrove; tempo discreto al S, di carattere variabile altrove, con pioggie e temporali, specialmente al NE e sul versante Adriatico centrale.

BOLLETTINO METEORICO
dell'Ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

ROMA, 25 aprile 1900.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA Massima	TEMPERATURA Minima
			nelle 24 ore precedenti	
Porto Maurizio	$^3/_4$ coperto	calmo	20 6	11 3
Genova	$^1/_2$ coperto	calmo	18 8	13 7
Massa e Carrara	$^3/_4$ coperto	legg. mosso	15 6	12 1
Cuneo	coperto	—	21 9	10 3
Torino	coperto	—	21 1	11 4
Alessandria	coperto	—	24 2	11 9
Novara	sereno	—	26 3	10 6
Domodossola	$^3/_4$ coperto	—	23 9	9 5
Pavia	$^3/_4$ coperto	—	24 1	10 7
Milano	$^3/_4$ coperto	—	25 7	11 9
Sondrio	coperto	—	24 0	12 0
Bergamo	coperto	—	21 2	10 0
Brescia	coperto	—	23 2	10 0
Cremona	$^3/_4$ coperto	—	24 0	11 3
Mantova	$^3/_4$ coperto	—	20 4	10 0
Verona	coperto	—	20 4	12 0
Belluno	coperto	—	17 5	7 0
Udine	coperto	—	18 2	9 5
Treviso	coperto	—	20 6	11 0
Venezia	coperto	calmo	18 5	10 7
Padova	coperto	—	18 7	11 1
Rovigo	coperto	—	21 6	9 6
Piacenza	$^1/_2$ coperto	—	22 0	10 7
Parma	coperto	—	23 1	12 1
Reggio nell Emil.	coperto	—	21 5	11 0
Modena	coperto	—	20 3	10 7
Ferrara	piovoso	—	19 2	10 8
Bologna	piovoso	—	19 3	9 8
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	19 6	13 8
Pesaro	$^1/_2$ coperto	calmo	19 5	10 3
Ancona	$^1/_2$ coperto	calmo	18 0	12 0
Urbino	$^3/_4$ coperto	—	17 6	8 0
Macerata	$^3/_4$ coperto	—	20 5	11 3
Ascoli Piceno	$^1/_4$ coperto	—	20 5	10 0
Perugia	$^1/_2$ coperto	—	21 4	10 0
Camerino	$^1/_4$ coperto	—	18 5	8 2
Lucca	coperto	—	22 3	11 4
Pisa	coperto	—	22 2	10 4
Livorno	coperto	mosso	20 0	11 8
Firenze	coperto	—	21 7	11 2
Arezzo	$^1/_4$ coperto	—	23 1	9 8
Siena	sereno	—	20 6	11 0
Grosseto	$^1/_4$ coperto	—	23 1	9 1
Roma	nebbioso	—	23 3	10 3
Teramo	$^1/_4$ coperto	—	21 2	9 4
Chieti	sereno	—	18 0	6 0
Aquila	sereno	—	19 4	6 5
Agnone	sereno	—	18 5	9 9
Foggia	sereno	—	19 6	9 8
Bari	sereno	calmo	18 0	10 2
Lecce	sereno	—	20 0	10 3
Caserta	sereno	—	23 0	11 1
Napoli	sereno	calmo	20 7	13 0
Benevento	$^1/_4$ coperto	—	23 2	8 1
Avellino	sereno	—	21 3	9 3
Caggiano	caligine	—	17 0	6 3
Potenza	sereno	—	16 4	7 3
Cosenza	sereno	—	21 0	10 0
Tiriolo	$^1/_2$ coperto	—	11 2	1 6
Reggio Calabria	sereno	calmo	18 8	14 2
Trapani	coperto	calmo	19 8	13 2
Palermo	coperto	calmo	25 9	15 7
Porto Empedocle	$^1/_4$ coperto	calmo	19 0	10 0
Caltanissetta	coperto	—	19 8	8 4
Messina	$^1/_4$ coperto	calmo	19 0	13 7
Catania	coperto	calmo	22 9	12 9
Siracusa	$^3/_4$ coperto	calmo	24 6	13 6
Cagliari	$^1/_2$ coperto	legg. mosso	25 8	13 8
Sassari	$^3/_4$ coperto	—	19 8	11 1

Direttore: AVV. GIOVANNI PIACENTINI — Tipografia delle Mantellate — TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile*